BUBBILO ANNO XXXI • N°1 • 1 gennaio 2018 - Euro 2.00 •

"IL RUBINO" UNA GEMMA DI SEMPLICITÀ

di Paola Gualfetti

RICOPRIRE il ruolo che è stato di Bruno Barbini nella direzione responsabile non sarà facile.

Avrei preferito al massimo un subentro con lui al fianco che, come un gentile signore di altri tempi, mi avrebbe ceduto il "posto" a sedere se ce ne fosse stato bisogno.

Invece è una successione, perché è "successo" di non averlo più tra noi, così d'improvviso, in punta di piedi, come nel suo stile di uomo garbato e sensibile.

A lui Grazie e di cuore.

ENTRO nella direzione di questa illustre testata giornalistica come si conviene all'ingresso di abitazioni onorate. Ho trovato una Redazione di collaboratori storici, che l'hanno portata ad essere il mensile più letto e apprezzato di un territorio Patrimonio dell'Umanità. I giovani che già vi collaborano mi troveranno sostenitrice della loro crescita professionale.

POCHE le parole, questo sì, lo prometto e cercherò di onorarlo.

E allora - direte voi - che leggeremo? Al centro ci saranno i vostri fatti, le vostre vicende, la vostra storia. E cercheremo tutti insieme di farlo con parole semplici e brevi, come suggeriva san Francesco.

OGNI NOSTRA CITTÀ - Assisi, Santa Maria degli Angeli, Bastia Umbra, Bettona, Cannara, Bevagna - ha la propria anima.

Mi impegno nel proseguire a raccontarla, come finora ho fatto in altro ruolo per venti anni, con testimonianze dirette, con onestà, con obiettività perché "Il Rubino" possa proseguire ad essere una finestra sulla Valle Umbra.

UN GIORNALISTA ha bisogno di lettori attenti e sensibili come del sole, perché il giornalismo deve restare un servizio, non un privilegio. Un prospero 2018 a tutti. Bruno, hai lasciato
le impronte del sapere
e dell'amore
con una signorilità
d'altri tempi.
Il tuo ricordo è impresso
in modo indelebile
nelle pagine del tuo mensile

La Redazione



Torna la Festa di Sant'Antonio Abate Il piatto più "caldo" di tutto l'inverno

40 anni fa così scriveva "il curato di Santa Maria"...

Credevo che "il piatto di S. Antonio" fosse una simpatica tradizione angelana piuttosto recente e forse alquanto superficiale, ma ben presto mi sono dovuto ricredere dinanzi a due fatti:

1. l'anno scorso vidi angelani tornare dalla lontana Australia per assolvere il compito di "priore del piatto". La serietà e la commozione con cui li vidi al lavoro mi fecero capire che dietro e dentro questa manifestazione ci doveva essere una bella porzione di anima angelana:

> P. GIACINTO CINTI parroco di S. Maria degli Angeli

...e 350 anni fa c'era pure un Trombetta un po' troppo caro

16 gennalo 1667: "carne vaccina per dar da mangiare a quelli della Compagnia". E nella stessa data, sono segnate le spese: per le lasche e i legumi; per la cera da offrire in elemosina ai frati Cappuccini (tutti gli anni è segnata questa spesa); spese per il "Tammurino" (altre volte,

il "Trombetta") che suonava forse per avvertire i "confrati" e i fedeli ad intervenire alla festa, o durante la processione. Tra le spese, c'è sempre anche il costo della "polvere", evidentemente usata per gli spari e i fuochi della processione. Il "Tammurino" o "Trombetta" (evidentemente poteva suonare il tamburo e la tromba) diventa forse un po' invadente: infatti, nel 1670, gli si fa sapere che deve contentarsi del compenso che gli vien dato e non gli si conceda di far la cerca in refettorio, mentre si consuma il Piatto (o pranzo sociale).

da "Il Piatto di S. Antonio a S. Maria degli Angeli di Luciano Canonici. A cura del "NOTIZIARIO ANGELANO", gennaio 1977





Ciao, Bruno...

Ha concluso improvvisamente la sua feconda vicenda terrena BRUNO BARBINI suscitando un profondo cordoglio nel mondo del giornalismo e nella comunità di Santa Maria degli Angeli e di Assisi che ha partecipato numerosa alle esequie celebrate nella Basilica alle ore 15 del 1° dicembre.. Consapevole del privilegio di vivere nella terra francescana aveva forte la vocazione al servizio del territorio dove era molto conosciuto e stimato per la sua cortesia ed eccezionale gentilezza.

Barbini, infatti, prima di iniziare la sua attuale esperienza giornalistica iniziata nell'anno 2001 e culminata nella Direzione di questo periodico, ha svolto una brillante carriera di pubblico dipendente (dal 1968 al 1994) presso il Comune di Assisi dove aveva rivestito ruoli importanti come quello di Capo Ufficio Tributi e di responsabile della Segreteria Particolare del Sindaco e della Giunta durante il quadriennio 1985/1988 durante il quale ebbe occasione di incontrare tanti illustri personaggi tra cui il Santo Padre Giovanni Paolo II e Madre Teresa di Calcutta.

Era incardinato saldamente nel contesto sociale di Santa Maria degli Angeli -dove si era stabilito nel 1974, dalla natia Bettona, subito dopo il matrimonio con la gentile Signora Maria Tiziana, per formare quella Famiglia esemplare che con il Lavoro faceva parte dei capisaldi della sua vita. Tra i suoi ricordi occupava un posto particolare il servizio militare prestato nella Divisione "Folgore" con il grado di Sergente Capo carro M47, inviato a soccorrere le popolazioni devastate dal crollo della diga del Vajont o schierato con il suo Reparto a difesa lungo il confine orientale durante la crisi conseguente all'assassinio del Presidente statunitense J.F. Kennedy. Da allora il senso della disciplina e del dovere era divenuto elemento paradigmatico della sua identità che trova puntuale conferma nella testimonianza di vita vissuta, densa di incarichi impegnativi come la Presidenza del Consiglio d'Istituto del "Liceo Classico Properzio".svolti con equilibrio e saggezza, doti ancora ben presenti nella memoria di coloro che con lui, anche in quella sede, hanno collaborato.

Giungono in queste ore alla famiglia tante manifestazioni di solidale cordoglio alle quali si aggiungono con mestizia quelle della redazione di questo periodico da Bruno tanto amato, tanto da avervi trascorso le ultime ore della sua vita con la generosità e la passione di sempre.

Pio de Giuli

Ho appreso solo pochi istanti fa che è venuto a mancare Bruno. Sorpresa , sconcerto e profondo dispiacere, queste sono le sensazioni dell'immediato. Bruno è stato per me, dirigente dell'I.C. Assisi 2, non solo il Direttore del Mensile che ha assicurato, gratuitamente, alla scuola per anni spazi editoriali importantissimi, ma anche amico fraterno. La sua riservatezza e il pensiero meditato erano caratteristiche dell'uomo e del professionista eccellenti. Voglio anche ricordare che dette spazio culturale alla Pro Loco di Petrignano, dove allora ero Presidente. Viene a mancare un uomo, un marito, un padre e un professionista serio, leale e impegnato, sempre proiettato verso il futuro. Esprimo le più emozionate e fraterne condoglianze a Voi tutti, alla Famiglia.

Dante Siena ex Dirigente scolastico I. C.Assisi 2



Caro Bruno, oggi il comune amico Giovanni Zavarella mi ha dato la triste notizia della tua improvvisa scomparsa.

Ho avuto il piacere di esserti stato amico. Con te ho avuto numerosi rapporti quando eri impiegato in Comune e con te ho fatto molte discussione nel divenire della mia attività politica-amministrativa e ricordo il tuo appassionato attaccamento al territorio della città serafica e soprattutto a Santa Maria degli Angeli. Ho anche potuto apprezzare le tue doti di giornalista allorché fosti chiamato alla direzione de "Il Rubino" dove hai benevolmente ospitato la mia firma. In veste di questo giornale locale, hai capito in tempo che un giornalista non può essere di destra o di sinistra, di centro o di qualche altra parte. Un giornalista è un giornalista, mi dicevi spesso. Tu avrai avuto le tue idee, ma non le hai mai barattate con il potere, pur non essendo mai entrato in combutta con il potere. Un esempio soprattutto per le giovani generazioni, per quelli che pensano che per essere un buon giornalista basti essere accondiscendenti, finanche disponibili con chi detiene uno straccio di potere, che basti avere i buoni contatti con chi ti passa le informazioni, che basti venire prima degli altri in possesso delle veline dei carabinieri. L'apprezzamento per la tua opera è testimoniata da uomini di cultura e da semplici cittadini. Si, perché la qualità dell'informazione e la fiducia del lettore sono state per te un valore sociale e morale. La tua passione per il Notiziario ti è costata non poco impegno in un'epoca in cui il giornalismo è cambiato, sta cambiando e cambierà ogni giorno che passa ed in maniera sempre più veloce. Ma tu sei stato animato dalla convinzione che la qualità dell'informazione giornalistica, il rispetto e la considerazione del lettore, il riconoscimento della sua fiducia fosse principale motore economico per la sopravvivenza del tuo giornale. La forza della tua direzione del Notiziario è stata la convinzione che l'informazione territoriale fosse il vero tesoro del giornalismo. Mentre l'informazione generalista è facilmente reperibile un po' dappertutto, - l'informazione locale, secondo il tuo pensiero, ha un valore molto più elevato del giornalismo generalista. È quella che condiziona direttamente la vita di una realtà territoriale. Non hai voluto che "Il Rubino" fosse un giornale tuttologo o onnicomprensivo, ma lo ha diretto esigendo che facesse al meglio ciò che sapesse fare. Sapevi benissimo che chi non riesce ad interpretare il linguaggio ed i gusti del proprio pubblico di riferimento, avrebbe dovuto chiudere e chi avesse saputo impostare un business plan commisurato alle risorse disponibili, sarebbe costretto a inviare i libri in tribunale. La tua scelta che hai fatto per tenere in piedi il notiziario angelano è stata quella di essere indipendente economicamente, ovvero di essere contemporaneamente editore e autore delle notizie. Questo saluto è collante della nostra amicizia e dell'apprezzamento che ho avuto sempre per te. Ora ti vedo con il Rubino" in mano mentre lo mostri con giustificato orgoglio ai concittadini che stanno con te in Paradiso. La commozione mi sta assalendo. Non posso aggiungere altro. Ciao Bruno.

Sandro Cianetti

Speravo tanto che la notizia fosse infondata. Ora, con la tristezza nel cuore chiedo che vengano, cortesemente, trasmesse alla cara Tiziana e a tutta la famiglia le mie più sentite e sincere condoglianze.

Maria Gabriella Turrioni (Marella T.)

Ho saputo della morte di Bruno Barbini, invio una cristiana condoglianza alla sua famiglia e alla Rdazione, lo ringrazio per la parte delle poesie che mi ha pubblicato.

Luigi Dionigi

A tutti i componenti la redazione de "Il Rubino" esprimo il mio sincero cordoglio per la dolorosa perdita del loro Direttore.

Giuliana Sestigiani

L'Associazione Il Manto Barbara Micarelli di Pratolapeligna partecipa al dolore della famiglia ed al vostro per la perdita del caro Bruno Barbini, persona di alto valore culturale. Gentile redazione ci è giunta la scioccante notizia al cell. intorno alla mezzanotte Io e mio marito vogliamo stringerci attorno alla famiglia, alla Redazone e alla Comunità Angelana in questo doloroso momento con tutta il nostro affetto. La triste notizia peraltro arriva dopo la riunione del CTF del 24 quando Bruno e la signora Tiziana ci hanno onorato della loro presenza al tavolo del convivio.... Invio queste poche righe, nate spontanee dal cuore, per onorare il Direttore ma soprattutto l'uomo:

Il dolore si veste di nero.
Troppo grande la perdita.
Troppo grande la tristezza.
Un piccolo grande uomo se ne va
portandosi via pagine della nostra storia....
Mentre attoniti, increduli aspettiamo il suo "RUBINO"
con l'ultimo articolo di cronaca,
il suo sorridente buon senso
ci accompagnerà per sempre nel suo ricordo.

M. Clara Bagnobianchi

In memoria di Bruno Barbini

Mo' da llissù te pòi sfogà a la grànne a scrive quer che va e quer che nun va ar modo tuo de chi sa riccontà o pe lodà, o pe distribbuì condanne. Mio caro Bruno, a tte te devo tanto pe avémme dato er modo e la magnera de fa conosce (e pòi avénn'er vanto) Bettona in povesia, com'è, e com'era organizzànno la presentazzione ar Cenacolo - côr professor Giovanni pe er libbro mio ch'fa ffàtto un successone avènno riportato...indietro l'anni... Sei stato amico de l'età passata, co mme pischello e te più grannicèllo. Pe tanto tempo poi nun ce n'è stata più l'occasione...Poi, co un mi' fratello (l'attore Giorgio), se risémo visti co queli giovinotti de 'na vòrta a ricordà storielle alegre o tristi, de cui n'avémo ognuno ricca scorta:

e spèce te, co Alberto e co Tiziano...
e Sandro co Antonello...Acùm...Cioletta...
e co Leonardo e co Giuliano e Carlo...
e tutti l'artri e l'artre che a Bettona
ce stann'ancora, o nno...ma come 'n tarlo
drent'a tutti se 'nfila e nun perdona...
Tutti – allora - côr tempo tra le mano,
che adesso invece côre e nun aspetta....

Addio, o Bru'...te 'l dico 'n bettonese: quàn vòl venì a 'rcontàcce 'na storiella o a architettànne una ntol paese, no' stém tuqua... E tu...'nto 'n quale stella?...

Armando Bettozzi

Carissimo Dott. Pio,

l'Amico Gianfranco Chiappini mi ha inviato mail con la quale mi ha detto che questa mattina l'Amico Bruno Barbini ha compiuto il suo transito per il Giorno senza tramonto e l'incontro definitivo con il Risorto.

Ho avuto modo di essere collaboratore di Bruno, all'Ufficio IVA quando venni da Perugia, nel cambio da entrambi desiderato, con il dott. Tribolati Paolo, anche lui purtroppo deceduto.

A Gianfranco ho risposto dicendo che con Bruno se ne va una parte di me, perché un giorno, chiesi a Bruno cosa faceva quando si sentiva un po' con "le ruote sgonfie" e lui mi rispose, vado a Rivotorto

Credendo andasse alla Basilica che ricorda dove San Francesco si ritirava a pregare, mi rispose, no non è lì che vado, un giorno andiamo insieme.

Infatti un pomeriggio andammo a Rivotorto, al Cimitero di Guerra e lui me lo fece conoscere, accompagnandomi sul fondo, c'è una panca e li ci sedemmo. Vista Assisi, silenzio, tombe che "parlano" con le date dei Soldati deceduti, rimasi molto colpito.

Da quel pomeriggio più e più volte ci ritornai, accolsi con Benedetta l'invito a curare una tomba, portando un fiore o una preghiera, a nome dei Familiari lontani.

Quel luogo per me è diventato molto caro, l'ho nominato tante volte particolarmente a coloro che mi dicono che non vanno a votare, consiglio loro di andare là e leggere silenziosamente la date di chi ha dato la vita per donarci la "Libertà" e quindi anche il dovere di esprimere il voto.

Sì, quando si condividono momenti importanti del proprio cammino, la morte non spezza quanto condiviso, alimenta la memoria e la riconoscenza per l'incontro.

A lei a alla Signora Professoressa, con i Familiari, un cordiale saluto, sentivo il bisogno di condividere con Lei, quanto ho appena scritto, quale segno di riconoscenza a Bruno, non solo per quanto mi ha insegnato sul lavoro al Comune.

Giovanni Battista Ardissone

Cari Anna e Giovanni, mi è arrivato questa mattina il giornale "Il Rubino". Abbiamo appreso con molto dispiacere che è morto il Direttore Bruno Barbini, che avevamo visto più volte a S. Maria degli Angeli e che era molto simpatico e cordiale con tutti. Speriamo solo che non abbia sofferto molto. Sia io che Luciano ci uniamo per esprimere le nostre più sincere condoglianze alla Redazione ed alla famiglia. A voi un grande abbraccio, sperando di poterci vedere a fine dicembre. A presto.

Maria Stella Giovannelli







UN "PIATTO" DI STORIA CONDITO DI GENEROSA SOLIDARIETÀ

Ci siamo quasi. Anzi, ci siamo già

Fervono ormai gli ultimi preparativi volti a organizzare la festa del Piatto di Sant'Antonio Abate edizione 2018, anno in cui ricade il 40esimo della nascita dell'Associazione dei Priori. Questa ricorrenza è stata ampiamente ricordata e messa in "mostra" nella stupenda cornice del Palazzo del Capitano del Perdono di Santa Maria degli Angeli, onorandola con un evento che richiama alla partecipazione non soltanto i propri soci, ma tutta la cittadinanza angelana: "PRIORI... in mostra, 150 anni di tradizione... 40 di Associazione".

Fin dall'inizio il compito che ci siamo voluti assegnare come Priori Serventi 2018, è stato quello di provare a coniugare le tradizioni storiche del Piatto con la realtà di oggi, profondamente moderna e proiettata al futuro, ma con una sensibile attenzione nei confronti della solidarietà.

"INNOVAZIONE NELLA TRADIZIONE" ha rappresentato il

Strati, a realizzare l'immagine di Sant'Antonio Abate attraverso una "inusuale" opera artistica di oltre 25 metri quadrati realizzando un mosaico moderno con circa 2 milioni di chiodi e centinaia d'ore di lavoro. Chiunque lo desiderasse, è ancora in tempo per ammirare il completamento dell'opera che al momento si trova in lavorazione presso i locali antistanti la farmacia sita in Via Los Angeles e che, giunta al termine, si spera possa trovare una degna collocazione in uno spazio che riuscirà ad esaltare la sua magnificenza, nella convinzione che l'Amministrazione Comunale riuscirà in questo intento (magari all'interno del Lyrick Theatre).

Portare il futuro all'interno di una Festa tradizionale è stata poi la sfida più ardua che ci ha affascinato sin da subito tant'è che, nonostante le perplessità iniziali, la scelta finale è risultata vincente con la realizzazione di un "APP" interamente dedica alla Festa e scaricabile gratuitamente, dove vi sono tutte le informazioni legate al Piatto di Sant'Antonio Abate. Inizialmente abbiamo dovuto

superare un velato scetticismo dovuto alla novità stessa rappresentata da questa innovazione tecnologica mentre oggi, l'APP "PRIORI S. ANTONIO ABATE", è senza dubbio lo strumento più utile per chi vuol conoscere il programma, le news nonché le principali informazioni legate all'evento.

Quanto descritto ormai fa già parte della storia di un'edizione che sarà ricca di appuntamenti che si succederanno nel mese di Gennaio, con un programma denso di iniziative culturali e sociali che animeranno le giornate di tutti gli angelani, dove si potranno svagare e divertire la sera all'interno della Taverna "Villa dei Priori".

Due parole vanno spese 'sul perché' di questa scelta come Taverna, scaturita dal confronto con le Associazioni locali e con l'Amministrazione Comunale, nata con l'intento

di offrire qualcosa di veramente unico, sempre nel segno di voler preservare la tradizione all'insegna dell'innovazione.

La scelta della Taverna "Villa dei Priori" è infatti ricaduta su due realtà ormai definibili come "storiche" per Santa Maria degli Angeli, sia come location che come gestione, creando un binomio unico nel suo genere al fine di rendere ancora più speciale l'esperienza per gli ospiti della Taverna "La Villa dei Priori". Il tutto si avvarrà della collaborazione di un gruppo di chef noti in tutta la regione che proporranno, ogni sera, dei piatti speciali 'firmati' da ognuno di essi che affiancheranno i piatti della tradizione. Location: Villa Cherubino + Gestione: Staff Santucci Ristorazione.

Risultato: "Aspettatevi il... Massimo con i Priori!!"

Con il dovere poi di voler sintetizzare il ricco programma per non essere troppo prolissi, è necessario richiamare l'attenzione su alcuni eventi particolarmente suggestivi, invitando sin da ora tutti a partecipare numerosi:

- Sabato 6 gennaio 2018 alle ore 17:00, presso il Palazzetto del Capitano del Perdono, la Befana in Piazza, organizzata con l'Associazione "Se' de J'Angeli se...", una rappresentazione goliardica della Befana con la donazione delle "calze" ai bambini.



Priori Serventi 2018 - Foto Remo Spoletini

nostro motto d'azione fin dalle prime uscite in pubblico e oggi possiamo affermare che molte iniziative prefissate come obiettivi sono già state realizzate.

Avevamo il desiderio di lasciare 'qualcosa' a memoria del nostro percorso quale segno tangibile del nostro "passaggio" nel succedersi delle varie Prioranze: siamo convinti, forse anche con un po' di presunzione, di esserci riusciti.

Abbiamo provato a incuriosire e stupire l'intera comunità angelana, invitando un artista di livello internazionale, l'albanese Saimir



Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI Tel. 075.8042779 Nella stessa serata anche uno spazio dedicato alla raccolta di giochi e beni di prima necessità da donare alla Caritas per i bambini

più bisognosi

- Domenica 7 gennaio 2018, Piazza Garibaldi, Mostra Mercato di Sant'Antonio con le bancarelle che esporranno oggetti legati al mondo del cavallo e affini oltre ad una esposizione di Carrozze storiche dell'800. La giornata conclusiva alla Taverna 'La Villa dei Priori' con una serata in compagnia della più lenta delle Carrozze: La Lumaca con una degustazione di piatti e stuzzichini in collaborazione con 'Lumacheria di Assisi'.

- Lunedì 8 gennaio 2018, giornata all'insegna della solidarietà e molto sentita da noi Priori. Cena di Beneficenza, in collaborazione con la CARITAS e l'Associazione Cuochi Umbri, a favore delle persone più bisognose del territorio (ingresso riservato), con la speranza di riuscire a far vivere un gioviale momento di festa anche a chi non può permetterselo. I Priori Serventi 2018 saranno ben lieti di espletare il servizio a tavola.
- Sabato 13 gennaio 2018 alle 17:00, il calendario prevede un primo incontro culturale legato al rapporto simbiotico Uomo-Animale, un convegno con massimi esperti del settore e con la straordinaria presenza di Maria Luisa Cucozza (presentatrice della trasmissione televisiva di Canale 5 'l'Arca di Noè') in veste di moderatore.
- Domenica 14 gennaio 2018, ore 10.30, grande evento-spettacolo, con una delle dimostrazioni di falconeria uniche nel loro genere a cura di FALCONG: non un semplice volo libero bensì il modo per trasferire agli spettatori un meraviglioso mondo in un luogo unico rappresentato dalla piazza antistante la Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli.

- Martedì 16 gennaio 2018, altro momento di beneficenza con la serata di gala con 'Gara di Solidarietà' nella quale gli invitati si contenderanno, a suon di offerte, le meravigliose opere donate da

generosi artisti locali.

- Mercoledì 17 gennaio 2018 rappresenta l'essenza della Festa religiosa di Sant'Antonio Abate. Ci aspetta una giornata ricca di eventi, dall'investitura dei Priorini/e presso la Scuola Primaria di Santa Maria degli Angeli, allo Spettacolo offerto dell'accensione del meraviglioso "Focheraccio di Sant'Antonio" in Piazza Garibaldi, realizzato in collaborazione con i Priori Entranti 2018.

- Giovedì 18 gennaio 2018 altro momento culturale denominato "Benvenuto sig. Porco", convegno che avrà come tema il legame tra Sant'Antonio e il maiale, con la presenza di critici ed esperti. Seguirà la classica "Porchettata" offerta dei Priori Serventi 2018.

- Sabato 20 gennaio 2018 giornata dedicata ad "Assisi Amica degli Animali" con una tavola rotonda con esperti del settore, Autorità, personaggi dello spettacolo che si confronteranno su argomenti necessari a identificare "come rendere Assisi Città Amica degli Animali". In occasione dell'evento ci sarà il lancio di un marchio distintivo e la presentazione di numerose iniziative legate al progetto.
- Domenica 21 gennaio 2018 sarà l'apice della Festa con una giornata piena d'iniziative che faranno da contorno alla Processione per le vie del paese, con la partecipazione della Fanfara della Polizia di Stato unitamente alle delegazioni delle Autorità e delle Associazioni e alla benedizione solenne degli animali. Il tutto verrà arricchito dalla partecipazione di bellissime "sorprese" che gli angelani scopriranno il giorno stesso (non possiamo svelare tutto!). Da sottolineare la presenza di uno spazio dedicato ad "Assisi amica degli animali". La consumazione del Piatto di Sant'Antonio Abate presso i Ristoranti Serventi poi sarà il segno del rinnovamento della tradizione che anticiperà, nel pomeriggio, la premiazione dei Cani "Eroi" e il classico spettacolo teatrale della scuola Primaria presso il Teatro Lyrick, per finire con la storica "strufolata" offerta dai Priori Serventi 2018 e l'estrazione dei biglietti vincenti della "Lotteria del Piatto di Sant'Antonio Abate 2018" che avverrà nella Taverna "La Villa dei Priori".

Come ogni edizione, dal 10.01.2018 al 21.01.2018, resterà aperta la Tavernetta "4 CHIACCHIERE", sotto le logge del Palazzetto del Capitano del Perdono, dove si potrà gradire un "tradizionale" aperitivo con i Priori Serventi 2018, degustando stuzzichini gastronomici e con la possibilità di acquistare i biglietti della lotteria del Piatto di Sant'Antonio Abate.

Fin dall'inizio del nostro operato come Priori Serventi 2018 abbiamo mostrato la forte propensione a promuovere il valore del Piatto di Sant'Antonio Abate, cercando di attrarre e incuriosire quanta più gente possibile, sperando di coinvolgere la cittadinanza durante il periodo della festa di Gennaio. Da un lato abbiamo cercato di mantenere l'unione tra le tradizioni e il tessuto sociale del paese, e dall'altro abbiamo cercato di sfruttare nuovi canali di comunicazione fiduciosi di riuscire a portare beneficio a tutta la comunità.

Ci teniamo a sottolineare l'impegno, l'attenzione, la dedizione, la passione, il sacrifico e soprattutto il cuore che tutti i dodici Serventi hanno messo e metteranno fino al 21 gennaio, ottimisti nella riuscita dell'organizzazione di una delle più belle edizioni del Piatto di Sant'Antonio Abate, nell'auspicio di vedervi numerosi.

I PRIORI SERVENTI 2018

VERSO IL GUINNESS DEI PRIMATI 2 milioni di chiodi per Sant'Antonio



Saimir Strati artista di fama internazionale. Lavoro e fasi di avanzamento sono visibili tutti i giorni con ingresso libero, dalle 8 alle 12 e dalle 17 alle 20, in un locale di via Los Angeles, civico 81 a Santa Maria degli Angeli.

"Abbiamo provato a incuriosire e stupire l'intera comunità angelana, invitando un artista di livello internazionale, l'albanese Saimir Strati, a realizzare l'immagine di Sant'Antonio Abate attraverso una "inusuale" opera artistica di oltre 25 metri quadrati realizzando un mosaico moderno con circa 2 milioni di chiodi e centinaia di ore di lavoro".

L'INNOVAZIONE



"L'APP "PRIORI S. ANTONIO ABATE", è senza dubbio lo strumento più utile per chi vuol conoscere il programma, le news nonché le principali informazioni legate all'evento".



IN MOSTRA 150 ANNI DI TRADIZIONE E 40 DI ASSOCIAZIONE

Con il patrocinio del Comune di Assisi e della Regione Umbria e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia,

di Buini legnami, dell'Impresa Edile/stradale BDG, dei Fratelli Fragola, di Estra Prometeo, l'Associazione dei Priori Emeriti, diretti da Antonio Russo e i Priori serventi, coordinati da Massimo Falcinelli 2018 hanno organizzato, nel solenne Palazzo del Capitano del Perdono, un vero ed autentico evento espositivo, dal titolo "Priori in mostra...150 anni di tradizione e... 40 di Associazione'

Domenica 17 dicembre 2017, alle ore 17, alla presenza del sindaco della città serafica Stefania Proietti, dei Consiglieri Comunali Antonio Lunghi, Luigi Bastianini, del presidente della Pro Loco Francesco Cavanna, dei presidenti di Associazioni culturali Luigi Capezzali, Vittorio Pulcinelli, di un pubblico delle grandi occasioni, vi è stata l'inaugurazione ufficiale. Ha introdotto il pomeriggio culturale, con parole appropriate e pertinenti il presidente dell'Associazione Priori. Poi il sindaco della Città di Assisi ha sottolineato non solo il

valore della mostra, ma ha tenuto, anche, ad evidenziare l'impegno che l'Associazione profonde per la valorizzazione del Piatto di Sant'Antonio Abate e dello spirito di angelanità, auspicandosi un salto di qualità rappresentativo e una maggiore presenza dell'Associazione per interpretare l'identità culturale della città di Assisi. Il coordinatore dei priori serventi 2018 ha tenuto a mettere in evidenza la loro collaborazione e ha accennato brevemente alle varie manifestazioni previste dal programma della festa del Piatto, edizione 2018.

Indi, il sindaco e Russo hanno proceduto allo scoprimento del nuovo stendardo, mentre il vicepresidente dell'Associazione Giovanni Granato ha letto la scheda tecnica che accompagna il labaro distintivo della identità del Piatto di Sant'Antonio, a somiglianza dei labari delle remote Confraternite assisane.

Poi è stata la volta di Giovanni Zavarella, storico del Piatto, che si è soffermato sui 150 anni di tradizione angelana e sui 40 anni circa della benemerita Associazione dei Priori di Sant'Antonio abate a S. Maria degli Angeli.

Poi tutti si sono portati alla visita della mostra, fatta di reperti del Piatto, di divise, di dipinti, di ceramiche, di loghi, di stendardi, di cartoline, di pubblicazioni, di medaglie, di bottiglie di vino dei Priori, ecc.

La mole considerevole di foto d'epoca, in bianco e nero e a colori, nonché i video tardo novecento e primi anni del secolo XX consente, per chi ne ha desiderio ed interesse, una ricostruzione storica e di costume.

La visita ha suscitato in tutti tanto stupore, non solo per la quantità delle testimonianze del recente passato, ma anche per la loro utilità per la ricostruzione storica di una tradizione che si perde nel tempo. Ovviamente la esposizione risulta quanto mai interessante per la gente angelana, e non solo, sia per lo spessore culturale, religioso, artistico e storico, sia per la utilità per i giovani che ivi possono ritrovare la identità dei propri nonni sul versante socioreligioso-solidaristico.

Ha felicemente concluso la bella manifestazione un ricco buffet, ammannito con spirito di servizio dalle Dame dei Priori serventi 2018 del Piatto di Sant'Antonio.

La manifestazione è accompagnata da un pieghevole che registra i contributi scritti di Donatella Porzi, Presidente dell'Assemblea

Produzioni Video Foto e Video per Cerimonia ilm & Comunicatio ww.invideoassisi.id Via G. Becchetti, 42 S. Maria degli Angeli - ASSISI Tel. 328.4884001 - 320.8221210 Legislativa della Regione Umbria, di Stefania Proietti, Sindaco di Assisi, di Antonio Russo, Presidente Associazione Priori, di Mas-





simo Falcinelli, Presidente dei Priori serventi 2018 e di Giovanni Zavarella, storico e critico d'arte.

La mostra resterà aperta fino al 22 gennaio 2018, ingresso libero e gratuito con l'orario: 10-13 e15,30-18,30.

Dall'album di famiglia delle prioranze













1940: Buzzao Francesco, Campelli Crispolto, Discepoli Antero, Santarelli Elvezio

UN PELLEGRINAGGIO DI TRE GIORNI NELL'ASSISI DEL '600

Una nuova fatica storica di Salvatore Pezzella.

ASSISTE I LUOGHI DI SAN FRANCESCO

IN UNA GUIDA DIMENTICATA DEL '600

(Un pellegrinaggio di tre giorni di Anton Francesco Egidi)

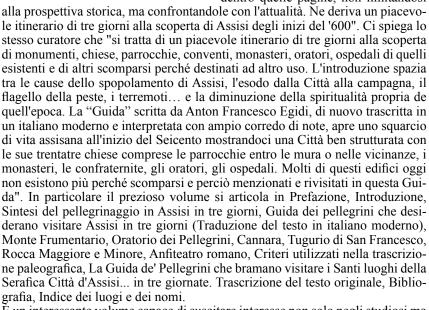
A cura di Salvatore Pezzella

Il ben noto studioso ha curato "Assisi e i Luoghi di San Francesco in una guida dimenticata del '600, un pellegrinaggio di tre giorni di Anton Francesco Egidi". L'opera (pagg.203) è stata stampata nel mese di novembre 2017 da Litograftodi. Si impreziosisce di ampio materiale fotografico e si avvale di una puntuale prefazione del Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino Domenico Sorrentino. La compertina a colori riporta in prima il dipinto "Alloggiare i pellegrini"

di Michael Sweerts (1648) e in quarta il dipinto della "Madonna del Pellegrino" di Caravaggio (1604).

Per la precisione l'opera quanto mai interessante e ricca di informazioni, altrimenti e finora obliata, si arricchisce di una argomentata ed esplicativa introduzione del curatore Salvaotre Pezzella.

Si legge nella prefazione del Vescovo che "Assisi continua a parlare. E' segnata soprattutto dalla testimonianza di Francesco e Chiara, ma non solo. Chi vuole gustare, deve imparare a visitarla in tutti i suoi angoli. Vi si aprono, ad ogni piè sospinto, scenari di arte, di cultura, di spiritualità. Grande luce, per questo cammino dell'anima, viene dalla Guida dell'Egidi conservata nella Biblioteca del Sacro Convento. Di questa riscoperta è benemerito l'autore di questo volume, Salvatore Pezzella, che si è immerso con intelletto d'amore dentro quelle pagine, non limitandosi



È un interessante volume capace di suscitare interesse non solo negli studiosi ma anche in tutti coloro che amano la storia della Città di Assisi.

Giovanni Zavarella

MONTONE, UN VIAGGIO NEL TEMPO

Per la collana "Sulla scia dei secoli, città e borghi dell'Umbria" con i caratteri di "Luoghi Interiori" di Città di Castello, per ideazione e progetto di Antonio Vella, è stato editato il volume "Monto-

ne. Un viaggio nel tempo" (pagg.147) con i testi di Lucia Montagnini e le fotografie di Enrico Mezzasoma.

Il leggiadro volume che si impreziosisce di una copertina cartonata e di una splendida sovracopertina è il felice esito editoriale e risultanza di attente di ricerche storiche e ambientali.



Si tratta di un libro che si inserisce, come in un mosaico, nella storia dell'Umbria, suscitando non solo orgoglio di appartenenza di chi vive a Montone, ma è anche motivo per più e meglio leggere fatti e vicende nell'ottica della storia maggiore.

Per la precisione la pubblicazione si avvale di una breve prefazione del sindaco di Montone Mirco Rinaldi, che tiene a dire che "il volume dedicato a Montone costituisce motivo di grande soddisfazione per l'Amministrazione comunale che, nel tempo, ha fatto della promozione culturale uno dei suoi principali obiettivi: la custodia e la conoscenza della preziosa eredità del passato, infatti, in ogni sua forma e linguaggio, costituisce la base per la comprensione della società presente e per la progettazione della sua evoluzione futura". Ha aggiunto che "il volume costituisce un sussidio allo stesso tempo piacevole e indispensabile alla lettura di luoghi e monumenti di Montone, valorizzando in modo eccellente il patrimonio culturale della nostra comunità".

La prima parte si articola in "La città e la sua storia" con attenzione a "La struttura Urbana". La seconda si sofferma su i "Luoghi di culto". In particolare "La Pieve di San Gregorio", "La collegiata -Chiesa di Santa Maria Assunta". La terza parte argomenta su "Il Museo" attenzionando "La Pinacoteca Comunale". La quarta parte osserva "I dintorni", guardando "La valle del Carpina" e "La Rocca d'Aria"

"La valle del Carpina" e "La Rocca d'Aria". L'ultima parte sottolinea "Le tradizioni", con particolare riferimento a "La Santa Spina". Non difetta all'opera una ricca bibliografia.

Giovanni Zavarella



Rlli Massimi s.r.l.

Zona Industriale TORDANDREA D'ASSISI Tel. 075 8042312 fax 075 8043278

DIVISIONE MATERIE PLASTICHE
- Stampaggio Materie Plastiche
- Silos in Vetroresina

DIVISIONE MECCANICA
- Trasportatori Alimenti
- Impianti Zootecnici
- Mangimifici



110 e LODE PER VALERIA POETA

Il 30 ottobre 2017 all'Università di Perugia, Facoltà di Scienze e Tecnologie Agroalimentari presso il dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali, Valeria Poeta ha discusso la tesi dal titolo "Applicazione dei campi elettrici pulsati all'estrazione meccanica degli olii extravergini di oliva: effetti sulla qualità del prodotto" con votazione 110 e lode. I genitori Paolo e Laura con il fratello Federico, i nonni e i parenti tutti si congratulano con Valeria per questo brillante traguardo augurandole una carriera ricca di successo.



Anche la nostra redazione si unisce agli auguri.

UN BAMBINELLO TRA I BOSSOLI SOTTO L'ALBERO DI NATALE

I Frati del Sacro Convento di San Francesco hanno deposto ai piedi dell'albero di Natale, allestito dall'8 dicembre nella Piazza

Inferiore, un Bambinello circondato da 444 bossoli che ricordano le vittime degli atti di crudeltà e intolleranza religiosa compiuti dall'anno 2000 ad oggi (secondo i dati diffusi



dall'Agenzia Fides). L'immagine che correda questa breve nota interroga le coscienze dei singoli e induce a pregare la "Regina Pacis" per un mondo migliore.

LE NOSTRE TRADIZIONI



Accurato presepe realizzato da Giuseppina Zevola. Presso Caseificio Broccatelli di Santa Maria degli Angeli





SPIGOLATURE REDAZIONALI di Pio de Giuli

AL CINEMA "ESPERIA" DI BASTIA PROIETTATO IL DOCUMENTARIO "LA BOTTA GROSSA"

Nella serata del 6 dicembre alla presenza del concittadino SAN-DRO BALDONI (Assisi, 12 dicembre 1954), noto giornalista, regista, sceneggiatore, pubblicitario, è stato proiettato a Bastia Um-

bra il documentario "La Botta Grossa" che narra in 82 minuti la tragedia del terremoto nella località di Campi di Norcia, dove l'autore risiede da tempo per personale



scelta di vita. L'originalità di questo pregevole lavoro riguarda la visione dall'interno dell'esperienza vissuta quale traspare dai volti sgomenti dei 172 abitanti della piccola frazione appenninica, dall'atteggiamento intimorito degli animali che si aggirano smarriti nei prati sconvolti, dalle costruzioni ridotte in macerie che feriscono il cuore. Al termine del filmato sono scaturite le riflessioni di un pubblico molto coinvolto e desideroso di veder rinascere presto anche questo piccolo borgo.

PREMIO "ASSISANI NEL MONDO" PRIMA EDIZIONE

Per iniziativa del social network "Sei di Asssisi se....." (che ha raggiunto la consistenza di 5200 iscritti) è stato istituito il Premio "ASSISANI NEL MONDO" che persegue la commendevole finalità di riconoscere il merito di coloro che non dimenticano

le proprie origini. Per la prima edizione è stato scelto il tenore drammatico ERMAN-BALDUCCI NO (Assisi.1958) che èsordì giovanissimo come solista nei cori di Voci Bianche delle Cappelle Musicali di San Francesco e del Duomo.



Da allora un lungo percorso artistico in Italia e all'Estero lo ha reso famoso nel mondo al punto tale che l'Accademia delle Muse di Firenze nel 2001 ha voluto premiarlo per la sua grande passione rivolta alla lirica e culminata nella istituzione in Ancona (1987) dell'Accademia "Pietro Mascagni". Per lui i suoi concittadini hanno organizzato in segno di stima e di affetto, sabato 16 dicembre, un concerto nella Sala Santa Caterina di Piazza Nuova dove un folto pubblico ha tributato ampio successo di musica e di critica.

BOTTINO DI MEDAGLIE DELLA SESTITO ACADEMY DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI

L'Accademia di Arti Marziali fondata nel 1995 dal maestro di origini calabresi VITALIANO SESTITO ha partecipato con risultati lusinghieri alla V Coppa Italia FIGMMA che nella prestigiosa location di Roma-Pala Olgiata ha visto competere 300 atleti di tutta Italia. Gli atleti angelani hanno portato in Umbria 12 medaglie (2 oro-6 argento- 4 bronzo) mentre il giovane di Assisi LUCA BIGI si è rivelato punta di diamante della formazione allenata costantemente nella nuova sede di Via san Bernardino allestita con encomiabile impostazione manageriale.

DIALOGO TRA ARNALDO E GEMMA FORTINI A PALAZZO VALLEMANI "SALA DEGLI SPOSI"

Nell'ambito del progetto triennale "Assisi rinnovata. Arnaldo e Gemma Fortini", promosso dal comitato scientifico in collaborazione con il Comune di Assisi, con la Società Culturale "Arnaldo Fortini" con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, sabato 16 dicembre si è svolta la prima di "Atlantis" di



Maurizio Terzetti per la regia di Umberto Rinaldi con un toccante dialogo ideale tra Arnaldo Fortini e la figlia Gemma rievocato dagli interpreti, bravissimi, Sara Armentano e Claudio Menichini. Con questa scelta si prosegue nella impostazione tendente alla valorizzazione delle potenzialità artistiche del territorio, nel nome di due indiscussi protagonisti assisani del Novecento. E' questo il caso di "Atlantis" che richiama nel titolo il mitico continente sommerso a cui nel 1969 il cantautore scozzese DONOVAN dedicò una "ballata" divenuta famosa e per questo scelta come colonna sonora dell'evento, molto apprezzato dal numeroso pubblico intervenuto.

OSPITI ILLUSTRI IN ASSISI

In occasione del Concerto di Natale registrato nella Basilica Superiore di San Francesco il 16 dicembre per essere trasmesso il 25 sulla rete nazionale RAI 1, tra le numerose alte Autorità Civili e Religiose presenti all'evento, ha assunto particolare rilevanza la presenza del nuovo Nunzio Apostolico di Italia e san Marino .mons. EMIL PAUL TSCHERRIG che ha scelto Assisi per la sua prima uscita ufficiale nel nostro Paese.

Il diplomatico di origine svizzera (Unterems – Canton Vallese, 1947) è il primo non italiano chiamato alla carica della nunziatura di Roma negli 88 anni trascorsi dai Patti Lateranensi. Questa scelta di Papa Francesco conferma la sua impostazione di discontinuità nei vertici della Chiesa per accentuarne il carattere universale. Ha richiamato l'arcivescovo Tscherrig dalla Nunziatura di Buenos Aires dove nel 2012 lo aveva inviato Benedetto XVI e dove Bergoglio aveva avuto modo di conoscerlo e frequentarlo prima della sua elezione al Soglio di Pietro. Nella sua carriera iniziata nel 1978 presso il Corpo Diplomatico del Vaticano il Nunzio aveva ricoperto l'incarico in Burundi, nelle Antille, in Corea e Mongolia, in Svezia, Danimarca e Finlandia. La foto allegata ritrae l'illustre personaggio con il Presidente Sergio Mattarella in occasione della visita al Quirinale avvenuta il 12 dicembre.



= CERAMICHE - SANITARI MATERIALI DA CANTIERE

SANTA MARIA DEGLI ANGELI Via Prot.Francescani, 105 Tel. 075/805911 - fax 075/8041807



IL RUBINO E LA SCUOLA

Istituto d'Istruzione Superiore "Marco Polo - Ruggero Bonghi"

Rubrica a cura del prof. G. Roscini



ORIENTAMENTO SCOLASTICO UNA SCELTA IMPORTANTE

Nel corso del prossimo mese gli studenti delle scuole medie si troveranno di fronte ad una scelta importante e difficile, quella della scuola superiore alla quale affidare la propria formazione. L'IIS M. POL-BONGHI di Assisi propone le sue offerte formative

L' Istituto "M. Polo-Bonghi" di Assisi offre 5 indirizzi, 3 Tecnici e 2 Professionali pensati per una formazione moderna ed innovativa.

I nostri Istituti Tecnici e Professionali riescono a coniugare teoria e pratica, permettendo agli studenti di sviluppare competenze spendibili immediatamente nel mondo del lavoro o di proseguire con successo gli studi Universitari.

Di seguito sono indicati i risultati conseguiti dai nostri studenti comparati con scuole omologhe della provincia





Denominatione	Ente	Prox.	Comune	Positione	Indice FGA	Media del Voti	Credit Otterus
	4.7	4.0	4.7	b.Y		- Table	
POLO - BONGHI		PERUGA	ASSISI	1	62.7	26.01	58.68
CAPITINEV. EMANUELE II-DI CAMBIO		PERUGA	PERUGIA	2	55.82	24.21	59.93
FELICIANO SCARPELLINI	•	PERUGA	FOLIENO	1	54.78	24.8	52.87
SIGRDANG BRUNG		PERUGA	PERUSIA	4	27.96	21.52	26.56



All' IIS M. POLO-BONGHI puoi toccare con mano quello che studi

Nel corso degli "Open Day" e "Studenti per un giorno" i ragazzi avranno la possibilità di conoscere studenti e docenti vivendo esperienze pratiche come: disegno CAD/sckech up 2D e 3D, giochi didattici, simulazioni e quiz: Kahoot, Quizlet ecc.

La scuola mette a disposizione una ricchissima dotazione di laboratori multimediali e gli insegnanti propongono formule di didattica "ATTIVA" che rendono lo studente protagonista del proprio apprendimento.

A partire dall' anno scolastico 2018-19, il corso AFM proporrà l'inserimento di nuovi insegnamenti:

- Relazioni internazionali,
- Impresa simulata
- web-marketing
- psicologia sociale.

PROSSIMI OPEN DAY: 13 GENNAIO – 27 GENNAIO – 3 FEBBRAIO 2018

G. Roscini





CAMPESTRE D'ISTITUTO, UNA CLASSICA CORSA INVERNALE

Gli studenti dell'IIS M. POLO-BONGHI di Assisi il 13 dicembre hanno partecipato alla Corsa Campestre d'Istituto.

Una prova che come sempre mette a dura prova la tenacia e lo spirito di sacrificio dei ragazzi che hanno affrontato freddo e fatica dando prova di carattere e determinazione. Questa la classifica della categoria allievi e allieve, gli stessi che il 20





dicembre parteciperanno alla fase regionale di Narni (TR). A tutti loro facciamo un sincero "In Bocca al Lupo".

Prof. G. Roscini

Convitto Nazionale Assisi

VERSO LA MATURITÀ, VINCITORI DI UN FILMATO PAROLA CHIAVE "L'UMBRIA DEL FUTURO"

Il palmares del Liceo annesso al Convitto Nazionale di Assisi si arricchisce di un nuovo, prestigioso riconoscimento. Subito dopo essere stati individuati da Eduscopio come Liceo Scientifico che meglio di tutti prepara per gli studi universitari, il 5 Dicembre scorso, la sua squadra vince il concorso "THE FUTURE GAMES OF UMBRIA", indetto dal Consorzio "ITACA".

Il dipartimento di Storia dell'Arte e Disegno, nelle figure dei docenti Alessandra Biondi, Federico Della Bina, Nicoletta Omicioli e Rebecca Radi hanno magistralmente coordinato un gruppo di ragazzi delle classi quinte, che hanno raccontato con entusiasmo ed origi-

nalità una storia di ricomposizione e innovazione, basandosi sull'idea fondante che un evento tragico come quello del terremoto debba essere uno spunto importante per una ricostruzione di qualità nel massimo rispetto dell'ambiente e degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Sono riusciti a sbaragliare la concorrenza con un video realizzato attraverso una sofisticata tecnica fotografica nota come light painting, che ha permesso la creazione di un filmato dove il concetto chiave è che l'Umbria del futuro (e anche del presente che stiamo costruendo) è quella che ha come propulsione i giovani e la tecnologia, che rispetta il territorio e le culture, che procede fiera ma ricorda il suo passato.

La manifestazione ha avuto luogo nella Sala dei Notari a Perugia dove sono intervenuti, oltre ai





vertici del Consorzio "Itaca", rappresentanti della Regione Umbria, del MIUR, dell'Ufficio Scolastico Regionale, del Comune di Perugia, della Legacoop Umbria e della Coopfond.

La premiazione è avvenuta per mano della Presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini.

I ragazzi parteciperanno con il loro video ad Umbria Libri.

Il Dipartimento di Storia dell'Arte e Disegno del Liceo Scientifico annesso al Convitto Nazionale di Assisi e il suo Dirigente Annalisa Boni vogliono sottolineare le doti creative, le capacità tecniche e di team-working, oltre alla grande dedizione (alcune attività di preparazione si sono protratte fino alle 3 del mattino), degli studenti: Gregorio Alessandretti, Greta Alessandretti, Pietro Del Forno, Lorenzo Cirelli, Maria Elena Corradini, Luigi Gargiulo, Chiara Grilli, Lorenzo Malagigi, Umberto Palladin, Chiara Pieretti, Emanuele Pizziconi, Giulia Placidi, Damiano Rocco, Miguel Angel Torres Alegre, che hanno reso possibile la vittoria di questo importante concorso e portato prestigio al loro amato liceo.

Ombretta Sonno





Istituto Alberghiero Assisi

IMPARARE FACENDO E... SERVENDO A TAVOLI ILLUSTRI

Continuano incessantemente, verrebbe da dire, le attività didattiche di vario ordine dell'Istituto alberghiero di Assisi. Proviamo qui di seguito a darne un breve resoconto di quelle più recenti di cui gli amici lettori non sono stati ancora messi a parte.

Tra le iniziative didattiche di cucina, servizi di sala ristorante ed accoglienza e servizi commerciali, svolte dall'istituto in collaborazione con vari soggetti presenti sul territorio, ricordiamo in primis la collaborazione con il Centro Internazionale per la Pace di Assisi per una cena conviviale allestita presso la sala delle volte del municipio e destinata a raccolta fondi per i bambini di paesi

degli Angeli.

Queste esperienze hanno rivestito, oltre che un carattere di esercitazioni speciali esterne, anche il significato di avvicinare gli studenti a realtà di sofferenza e impegno da parte di chi è più giovane a sostegno di chi può beneficiare del suo aiuto.

Vale la pena, inoltre, sottolineare che l'Istituto Alberghiero è stato selezionato anche quest'anno per partecipare alla nota trasmissione televisiva "La prova del cuoco" presso gli studi Rai di Saxa rubra. Per l'occasione, sono stati individuati alunni e alunne delle classi quarte e quinte, accompagnate dai docenti, Proff. Lobasso, Martini e Cantoni componendo così una nutrita rappresentanza d'Istituto

La partecipazione ha suscitato interesse tra le alunne e gli alunni anche in considerazione del fatto che un ex alunno dell'Istituto alberghiero, Alessandro Togni, è stato tempo fa selezionato come chef protagonista e la performance ha significato per lui l'inizio di un percorso professionale fatto di esperienze di alto livello cui

i giovani cuochi in erba, che presentemente frequentano l'istituto alberghiero, guardano con attenzione e speranza.

Più di recente, più precisamente il 20 dicembre u.s., le classi 3A e B del corso enogastronomia e la classe 3 sala A, guidate dai Proff. Fioretti, Martinoli e Baldelli, hanno curato il convivio natalizio del personale del Comune di Assisi presso la sala degli stemmi del palazzo municipale.

Infine, ma non da ultimo, va menzionata la collaborazione con la Prefettura di Perugia che si è svolta il 22 dicembre pomeriggio presso i bellissimi, storici locali del Palazzo del Governo a Perugia. Le alunne e gli alunni delle classi 3 Sala B, 5 sala A, 5 Sala B e 4 accoglienza A e B, guidate dai Proff. Ciani e Martinoli e dalla Prof. ssa Spalatro che hanno curato il servizio, hanno ricevuto i migliori complimenti in primis da Sua Eccellenza il

Prefetto Cannizzaro, ma anche dalle altre numerose autorità presenti tra cui anche il Sindaco di Assisi, Stefania Proietti, il Sindaco di Bastia, Stefano Ansideri e il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia Giampiero Bianconi. Le collaborazioni sono state coordinate dalla Prof.ssa Patrizia Proietti e dalla Preside. Quest'ultima, prestigiosa occasione di esercitazione di laboratorio citata, così come, ancorchè in diversa misura, le altre precedentemente richiamate, costituiscono per gli studenti e le studentesse dell'Istituto alberghiero una straordinaria opportunità formativa per misurare e verificare "sul campo", per così dire, le conoscenze apprese a scuola, in aula o nei laboratori, mettendole in pratica e trasformandole in vere e proprie competenze. E' quella metodologia didattica che la pedagogia anglosassone chiama "Learning by doing", cioè imparare facendo. Un imparare che agli alunni piace molto a giudicare dall'entusiasmo con cui partecipano alle varie esercitazioni sul territorio.

Il dirigente scolastico preside Bianca Maria Tagliaferri



Gli alunni e le alunne dell'Istituto Alberghiero di Assisi hanno curato il buffet degli auguri in Prefettura, a Perugia, il 22 dicembre 2017

africani. La serata è stata curata dalle classi 5 salaB, 5D enogastronomica, 2E e 2C del biennio unico di enogastronomia guidate dalle docenti Proff.sse Apostolico, Cozzari, Ravalli e dal Prof.Rio. E' seguita poi quella con la diocesi di Assisi per l'evento di preghiera in musica, presso il Lyrick theatre, rivolto alle popolazioni colpite dal sisma dello scorso anno. In questo caso, l'istituto ha disimpegnato il servizio di accoglienza e di assistenza in teatro curato dalle classi 3 e 4 del corso receptionist guidate dalle Proff. sse Galli e Spalatro.

Va poi ricordata la collaborazione con la Fondazione Casa di riposo Fontenuovo di Perugia e la Diocesi di Perugia, presso l'Hotel Sacro Cuore in occasione di una cena di beneficienza prenatalizia

A ciò si aggiunga che alcuni alunni e alunne della classe quinta D, insieme alle Proff.sse Gagliardi, Suor Sorce e Biscarini, a scopo di solidarietà, hanno predisposto e servito una cena per gli ospiti della mensa –Caritas "Papa Francesco" di Assisi, Santa Maria





OPEN DAY AL CONVITTO NAZIONALE "PRINCIPE DI NAPOLI"

Nel pomeriggio di sabato 16 dicembre il Rettore del Convitto Nazionale ANNALISA BONI in stretta collaborazione con il Corpo Docente del prestigioso Istituto ha presentato nella collaudata formula dell' open day l'offerta formativa del nuovo anno scolastico che ha il punto di forza nelle attività pomeridiane del semiconvitto (mensa e studio assistito dagli educatori fino alle otre 17,30) molto utili, specialmente in aiuto delle famiglie dove entrambi i genitori lavorano. Completano il servizio i corsi di Falegnameria e di Cucina e la pratica di sport di squadra molto graditi ai ragazzi. Di particolare concezione innovativa per accrescere la motivazione e l'interesse degli allievi si rivela il metodo CLIL (Content and Language Integrated Learning) per un approfondimento della lingua inglaca in chiava interdisciplinara. Ancor più proiettati al futuro

inglese in chiave interdisciplinare. Ancor più proiettati al futuro risultano infine i corsi STEM (acronimo di Science, Technology,

Engineering, Matematics) finalizzati a sviluppare la competitività in campo scientifico con ricorso al "coding" (capacità di programmazione informatica) e alla sperimentazione robotica. Accantonati per ora i due progetti che miravano all'istituzione del Liceo



Sportivo e del Liceo Musicale e Coreutico; verranno riproposti alle autorità competenti in un prossimo futuro.

Pio de Giuli

BORSE DI STUDIO 'TOMMASO VISCONTI' 42 gli studenti meritevoli delle scuole del Comune di Assisi

Sono state consegnate il 29 novembre nella Sala della Conciliazione di palazzo dei Priori di Assisi. Istituite dall'allora sindaco Giorgio Bartolini e dal compianto consigliere Tommaso Visconti con i loro compensi istituzionali, rappresentano un importante attestato al merito dei ragazzi, due per ogni istituto, selezionati dai Dirigenti scolastici e dal corpo docente. Merito non solamente per un buon andamento scolastico ma anche per una buona capacità di relazione e un'ottima condotta.

I PREMIATI

Istituto comprensivo Assisi 1 nella primaria S. Antonio: Francesco Calzolari e Eleonora Sensi; per la primaria di Rivotorto Matilde Malfetta e Pietro Mazzoli. Per l'Istituto Comprensivo Assisi 2 alla primaria Giovanni XXIII sono stati premiati Eugenia Munteanu e Filippo



Dionigi; alla Patrono d'Italia Matteo Mela e Angelica Ciotti; alla Frondini Allegra Pettenò e Nicolò Felaco.

Per l'Istituto comprensivo Assisi 3, nella primaria "Masi" Angelica Bachella e Sensi Desirèe; alla Don Milani Filippo Fossa e Christian Ciribifera. Per la primaria del Convitto Nazionale Giulia Galati e Francesco Sciamanna.

Scuole secondarie di primo grado. "Frate Francesco" premiati Alessandro Cappelletti e Benedetta Sforna; alla Galeazzo Alessi di Santa Maria degli Angeli Nicola Vitali ed Elisa Cecchini; alla "Francesco Pennacchi "di Petrignano Ilaria Bacoccola e Francesco Ricci; alla secondaria di I grado del Convitto Nazionale Maddalena Arcioni e Martina Fiorucci.

Il Liceo Properzio con indirizzo classico ha espresso i nomi di Alfredo Lopez Graziano e Giorgia Granocchia; per l'indirizzo Lingui-

stico sono emersi Margherita Della Bina Elisei e Sara Celesti; per l'indirizzo in scienze umane Agnese Passeri e Federica Bovi.

Al Liceo scientifico Marta Macellari e Chiara Roscini; all'Istituto Marco Polo (ex IPIA) Kevin Vianney Konan Mel Edyè e Sinisa Micoski; Lorenzo Barabani e Lorenzo Concon (ex ITI); Maria Antonietta De Vito e Maria Sole Fiorucci (ex IGEA); Nicholas Bernacchia e Michele Cruciani (ex Geometri).

L'Istituto Alberghiero premiate Susanna Infante e Martina Perna.



Spazio Giovani

UN "RUBINO" DI NOME BRUNO: IN RICORDO DEL DIRETTORE BARBINI



Caro Direttore te ne sei andato. Come una notizia flash, la tua scomparsa è stata veloce e senza dare il tempo a nessuno di realizzare l'accaduto. Eravamo ancora questo martedì a parlare via telefono per l'incontro di redazione in vista del numero di Natale del Rubino. E con la precisione del Direttore, che vuole uscire nelle date prestabilite, anche questa volta avevi tenuto a dire "mi raccomando: facciamo tutto per tempo perché dobbiamo

uscire entro il 20 dicembre".

Con te, caro Direttore, se ne va un pezzo di grande umanità e simpatia che erano proprie di questo mensile e di questo paese Santa Maria degli Angeli. Bettonese di nascita, ma angelano d'adozione, ma soprattutto – si permetta l'ardire – angelano nel cuore, da sempre le tue idee e i tuoi propositi erano incentrate a raccontare il territorio, le sue voci, i suoi vissuti. Un giornale, Il Rubino, dal quale sovente si sono diramate proposte di miglioramento delle infrastrutture cittadine, della costituzione di eventi che animassero la socialità paesana, e le tante "denunce" che il mensile raccoglieva, facendosene megafono, degli inermi cittadini che si venivano a scontrare con spiacevoli situazioni di degrado sulle quali l'amministrazione comunale di turno "dormiva".

Il Rubino, un giornale che con quel sottotitolo "Il giornale del cittadino", grazie a te Direttore, è stato un amico e una lettura sempre gradita agli occhi dei concittadini.

Un mensile cittadino che spesso ha avuto il coraggio di disquisire su tematiche nazionali e internazionali, e qui dando la possibilità ai ragazzi del suo "Spazio Giovani" di potersi cimentare in questi ardui e spinosi argomenti, ma sempre su quella strada della libertà e della pluralità di pensiero che ti contraddistingueva Direttore. Temi come l'Europa, le nuove sfide del fondamentalismo religioso, le grandi contraddizioni e crepe dell'odierna società: in questo il Rubino ha cercato di spiccare il volo e di riportare il tutto agli occhi della nostra piccola grande comunità territoriale.

Mancheranno molto quelle riunioni che facevi con noi giovani. Riunioni che iniziavano sempre con l'immancabile "Cari ragazzi", pronunciato con il sorriso da dietro la scrivania del tuo studio lì ad AssisiVirtual. Quella metà di noce di cocco usata in guisa di posacenere e su cui comparivano le tante sigarette "martiri" del fumo. Ci sedevamo e te estraevi una sigaretta, al quale gesto non sono mancate delle domande di cortesia come "posso fumare o vi da fastidio?". La sigaretta portata alla bocca e all'inalazione la fronte faceva risaltare di più quella cicatrice che scherzosamente additavi con "sto sberleffo". Il fumo usciva dalle narici e, come per la pipa degli indiani che donava saggezza all'oratore, le parole e i ragionamenti si facevano spazio nell'aria e alle nostre orecchie giungevano. Così prendeva vita un nuovo numero del Rubino.

Ad ognuno di noi che iniziava il percorso di collaborazione con questo giornale, dicevi "Ricorda sempre che il Rubino porta fortuna". Avviandomi alla conclusione, caro Direttore, credo che sia già di per sé una grande fortuna averti conosciuto. Ti saluto, anzi ti salutiamo tutti noi giovani del Rubino, dandoti del "tu" come gradivi e chiedendoti di tenere sempre un occhio per noi – ragazzi e ragazze – da lassù dove ti trovi.

Ciao caro Direttore, ciao caro Bruno.

Federico Pulcinelli

ATTENTI A DOVE METTI I PIEDI

Passeggiando per le vie della frazione angelana è possibile constatare quanto siano numerosi i marciapiedi e le strade che versano in pessime condizioni, quasi di abbandono. Nonostante la Redazione avesse già affrontato questi argomenti nel novembre 2017, il tema del degrado in cui versa gran parte del nostro

territorio resta sempre di forte attualità. Continuano ad essere varie ad esempio le lamentele riguardo allo stato dei marciapiedi, come quello in via Becchetti

(in foto). In alcuni tratti infatti non vi sono le mattonelle e quelle presenti sono scollegate fra di loro, creando così ampie ed evidenti sconnessioni nella pavimentazione. In questo modo non solo il tratto di marciapiede diviene "raduno" di sporcizie, ma diventa anche pericoloso per la cir-





colazione. Potrebbe esserci un altro problema legato proprio alle mattonelle: essendo tutte scollegate, sarebbe facile per chiunque portarsene via una quale "souvenir". Non è tutto, episodi di simile degrado interessano anche le strade: sono sempre più numerose le zone in cui il manto è deformato e/o crepato, come nell'area limitrofa a via Diaz (in foto). Il fondo stradale è quasi ridotto ad una buca, ad eccezione di qualche "striscia" di asfalto in mezzo. Ad aggravare questo degrado si aggiungono la spaccatura stessa del manto e la presenza di buche più piccole, quasi dei "crateri". Sebbene le segnalazioni effettuate siano state varie, nulla è stato fatto per contrastare questo stato di incuria. In base a quanto descritto emerge quindi la non capacità da parte di quest'amministrazione comunale di agire sullo stato delle cose, lasciando così varie zone della frazione al degrado.

Alessandro Luigi Mencarelli





SINFONIE PERFETTE



"A volte basta una canzone / anche una stupida canzone / solo una stupida canzone / a ricordarti chi sei."

È difficile comprendere i bisogni, i sentimenti e i turbamenti di una generazione lontana e complessa - e anche un po' viziata, forse, possiamo dirlo - come quella di noi giovani, oggi, che ci facciamo definire Millennials, nonostante in pochi sappiano cosa significhi.

Ma proprio a partire da questo scorcio di Brunori Sas e, in generale, attraverso le canzoni più ascoltate del momento, possiamo provare a tracciare un identikit del giovane con le cuffiette che villeggia in casa nostra tutti i giorni e che

non riusciamo sempre a identificare.

Una sorta di istruzioni per l'uso, per entrare come ospiti in un mondo in perenne evoluzione, ma occhio a non generalizzare: sarebbe un errore.

E allora cominciamo.

La musica del 2017 è un compagno fedele per tutti gli adolescenti che trovano, nei vari artisti, conforto e guida saggia, e se il rap di ultima generazione e i toni forti di alcuni testi fa storcere un po'



il naso alla mamma e - soprattutto - alla nonna, il consiglio è quello di andare a frugare tra i "trend topic", tra le canzoni più ascoltate, più scaricate, quelle che diventano Bibbia per i ragazzi... e troveremo delle sorprese.

Quello che emerge non è più un cantante arrabbiato in modo violento con il mon-

do, che si rifugia nella droga e nei quartieri di periferia sfoggiando tatuaggi e vizi. Oggi chi canta è un poeta che sa di essere un modello e, come nella poetica degli "war poets" del primo novecento, risponde per le rime alla crisi dei valori, a un mondo in degrado, chiudendosi in sé stesso e cercando di cogliere il suo vero ruolo, in primis, cantando d'amore.

E per tornare allora a "Canzone contro la paura" di Dario Brunori - in arte Brunori Sas - chi narra arriva addirittura a negare sé stesso e la sua arte ("Scrivo canzoni poco intelligenti / che le capisci subito non appena le senti [...] canzoni tanto per cantare / perché alla fine, dai, di altro vuoi / parlare?"). Ma non è certo una canzone di resa, asettica e anacronistica come l'artista vuole far credere. Perché nel finale, proprio come nelle più belle poesie, è nascosta la speranza di un messaggio ("canzoni che ti salvano la vita / che ti fanno dire, no c****, non è ancora finita! / che ti danno la forza di ricominciare" [...] ma non ti sembra un miracolo / che in mezzo a tutto questo dolore [...] a volte basta una canzone a ricordarti chi sei").

Ma accanto al raffinato Brunori, il tormentone che oggi tutti cantano incantati è la fortunata canzone di Silvano Albanese - in arte Coez - "La musica non c'è", che di un amore incondizionato e focoso parla, della donna angelo nota nei secoli della poesia, che è tanto bella che "la musica non c'è" e che "se balli le altre ti guardano male", ma soprattutto che porta luce e caldo nella stanza tanto che il poeta rimane paralizzato e con le farfalle - pardon, con una

"scuola di danza" - nello stomaco. Perdonate le reticenze, ma lo spazio è sempre troppo poco e così la concentrazione del lettore, ma il consiglio spassionato è di leggere e analizzare i testi di queste canzoni come vere e proprie poesie, sì, quelle dei libri di scuola. Ammetto che solo per esigenze di spazio non rientrano nel pezzo i testi di altre realtà italiane come "Poetica" di Cesare Cremonini, "Oh, vita!" Di Jovanotti e "Chosen" dei Maneskin.

Sarebbé però poco obiettivo ridurci alla lingua italiana e, concluderei allora, con una lirica inglese che ha raggiunto non solo la vetta di ogni classifica, ma ha anche occupato tutti e tre i gradini del podio, grazie alle varie versioni in duetto con artisti illustri. Si tratta di "Perfect" di Ed Sheeran, che oltre a Beyoncè, ha trovato ristoro anche nella magnifica voce di Andrea Bocelli, in "Perfect Symphony" ovvero "Sinfonia Perfetta". Ed è magia.

Ancora una volta le classifiche sono dominate dall'amore e da una ragazza angelo, che sconvolge. Ci lasciamo così, con una poesia d'amore. Chi l'avrebbe mai detto che i nostri ragazzi ascoltassero

queste parole sparate nelle loro cuffie?

"Ballo con te nell'oscurità / stretti forte e poi / a piedi nudi noi / dentro la nostra musica / ho creduto sempre in noi / perché sei un angelo e io t'ho aspettato / quanto t'ho aspettato / perché tu stasera sei perfetta per me."

Alberto Marino

CANTORI DI ASSISI SEMPRE PERVASI DALL'AMORE PER IL CANTO



Un concerto sempre molto apprezzato da assisani e non solo quello offerto dai Cantori di Assisi nel pomeriggio del 26 dicembre presso la basilica di Santa Chiara di Assisi. La domenica precedente avevano tenuto un applaudito concerto presso la chiesa parrocchiale di Ospedalicchio, promosso dal locale circolo culturale ricreativo (foto in basso).

Il coro, diretto dal M° Gabriella Rossi, ha allietato il numeroso pubblico presente eseguendo i bra-

ni più famosi ed amati del repertorio natalizio, tra i quali "Adeste Fideles", "Stille Nacht" e "The Little drummer boy". Di notevole importanza è stata l'esecuzione del Magnificat, composto da Padre A. Alemanno, che i Cantori hanno eseguito accompagnati





all'organo dal M° Filippo Farinelli.

Il Sindaco Stefania Proietti, al termine del concerto, ha voluto ringraziare i Cantori di Assisi per il loro operato, definendoli una fondamentale istituzione della città serafica e ha voluto porgere i suoi personali auguri.

Il Presidente Roberto Leoni e tutto il coro ringraziano i presenti per la sentita partecipazione al concerto e rinnovano gli auguri di buon anno nuovo a tutti i loro sostenitori e amici.

(Mattielli Photos) Agnese Paparelli

"Monache

bianche" una

meritoria opera

sociale anche

a difesa della

dignità delle

fanciulle e ragazze

"MONACHE BIANCHE" PE' JANGELI MISSIONE SENZA FRONTIERE

Santa Maria degli Angeli nel tardo XIX secolo ebbe ad ospitare le prime due Famiglie religiose femminili: l'Istituto delle Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino (1888) e le Suore Francescane Missionarie di Maria (1897).

I due Istituti che hanno concorso alla trasformazione umana, educativa, sociale e urbana di Santa Maria degli Angeli, hanno operato, per più di un secolo, in silenzio e discrezione, per la promozione della gente angelana.

La Madre Fondatrice delle Suore di Maria, nomate dagli angelani "bianche", è nata in Francia (a Nantes) il 21 maggio 1839 (muore a Sanremo il 16 novembre 1904) ed è stata battezzata con il nome di Hèléne. Nel 1864 entra nella congregazione delle suore di Maria Riparatrice e parte missionaria in India. Nel lontano 1876 con un gruppo di sorelle (20) lascia l'Istituto e fonda nel 1877 l'Istituto delle Suore Missionarie di Maria, spandendosi in modo eccezionale in tutto il mondo.

Un momento di snodo il neo Istituto lo vive nel 1882 allorquando la fondatrice Suor Maria della Passione intercetta l'Ordine dei Frati Minori e ne resta affascinata, entrando nel Terzo Ordine di S. Francesco. È una data importante. Il 12 agosto del 1885 papa Leone XIII ratifica l'adozione francescana.

Attraverso una serie di marosi e di difficoltà la santa donna, caratterizzata da profonda preghiera e spiritualità, traghetta il suo Istituto in una missione universale, fatto di pronunciato apostolato verso coloro che non hanno voce.

La benemerita fondatrice trasmette al suo Istituto grandi va-

lori: L'Eucarestia, Maria, la chiesa, S. Francesco, la carità verso tutti, in particolare verso i sofferenti.

Ma in verità la fondatrice e il suo consiglio Generale si erano portati in Assisi il 17 settembre 1890 con l'intenzione di ripercorrere le orme di San Francesco, con il desiderio nel cuore di fondarvi una Casa.

Per la precisione dopo il pellegrinaggio la Madre fondatrice incarica un professionista angelano Abramo 25 novembre 1896: il primo "atto" a Santa Maria degli Angeli di una missione senza frontiere nell'educazione e nell'assistenza ai bisognosi

Marchetti perché si adoperasse per l'acquisto di un terreno. Il quale individua "una vecchia casa colonica nei pressi del passaggio a livello ferroviario, in via Assisi, con una vasta campagna di circa 5 ettari che si estendeva da un lato lungo via Assisi (allora chiamata Montecavallo, dall'altro lato verso via Foligno accanto all'abside della Basilica della Porziuncola (non ancora patriarcale) e il Convento dei padri Francescani, divisa soltanto dalla strada. La casa colonica e il terreno erano di proprietà dei conti Fiumi-Roncalli di Assisi, dato in affitto per tre anni al sig. Gabriele Abuzzao che a sue spese vi aveva costruito una fornace per cuocere i mattoni". "Le Francescane Missionarie di Maria" – ci dice il mai troppo compianto e benemerito Don Felice Balani – "ebbero a stilare l'atto il 25 novembre 1896".

Ci viene aggiunto sempre da Don Felice che la Madre Fondatrice "torna per la seconda volta a Santa Maria degli Angeli il 6 gennaio 1896, accompagnata da due assistenti, giungendo da Roma alla stazione ferroviaria e viene ospitata, probabilmene presso la famiglia Becchetti, nel piccolo albergo Biagetti. Si incontra con il procuratore Marchetti e visita la casa colonica e la campagna che la circonda. Rimane molto soddisfatta della posizione e anche delle condizioni di acquisto e dà subito mandato al procuratore di stipulare il compromesso d'acquisto e in seguito lo strumento di passaggio di proprietà".

La Madre Fondatrice si trattiene a S. Maria degli Angeli alcuni giorni e viene a contatto con la realtà sociale e religiosa dell'ambiente.

Dal che la Madre ritenne che "a prima attività che avrebbero dovuto svolgere le sue suore doveva essere a favore di queste categorie di persone più bisognose, delle ragazze e dei fanciulli".

E da allora non si sono più fermate. Si sono sempre più ingrandite. Da più di 120 anni si sono impegnate in laboratori e scuole di catechismo, asilo infantile e doposcuola.

Durante la I guerra mondiale operano in modo esemplare. Ci narra Don Felice che "l'azione delle suore si intensifica per cercare di intervenire nei casi di maggiore bisogno, mentre continuano con più impegno e frequenza le varie opere già esistenti. Aumentano anche le visite alle famiglie e la cura dei malati per l'epidemia che si diffonde dopo la guerra". Nel 1925-26 viene realizzata la nuova casa in ricordo dell'Anno Santo e del VII centenario della morte di San Francesco.

La costruzione viene affidata alla ditta Decio Costanzi, che aveva già costruito ad Assisi il grandioso Convitto Nazionale

'Principe di Napoli' per gli orfani dei maestri, come pure la grande stazione Termini di Roma. Viene costituito il circolo Cattolico della gioventù femminile. Fioriscono tante vocazioni missionarie.

Ci dice Don Felice: "credo doveroso ricordare il loro nome": Campelli Suor Porziuncola, Campelli suor Guglielma, Cavazzoni suor Giulia, Rossi suor Isabella, Balani Suor Beatrice,

Minciarelli suor Florinda, Ronci suor Agnesina, Fanelli suor Pao-

lina, Capezzali suor Anna, suor Minciarelli Maria Antonietta, Balducci suor Rosina, Fanelli Antonietta, Tardioli suor Lavinia, Caltana suor Imelda, Gallinella suor Ludovica, Becchetti suor Claudia. E tra le tante suore che si portarono in missione in İndia e in Cina, mi sia consentito di ricordare la sorella di mio nonno Suor Maria Giovanni Zavarella che di ritorno dalla Missione soggiornò a S. Maria degli Angeli ed ebbe a morire, più tardi, a Porano.



Durante la II guerra mondiale viene chiusa

nel 1940 la scuola materna e nel 1942 viene sospeso il laboratorio di ricamo e alle giovani più bisognose viene dato un po' di lavoro a casa. Viene sospeso il dopo scuola e l'oratorio festivo. Intanto le suore si prodigano in attività per contrastare gli effetti della guerra. Nel 1944 cominciano ad arrivare gli sfollati e le suore li accolgono. Viene aperto una cucina per preparare dei pasti caldi. Vengono assistiti i bambini degli sfollati. Si apre un dispensario e un ambulatorio per le medicazioni e per le iniezioni anche per le



popolazioni del luogo. Nondimeno vengono distribuiti pacchi di vestiari e di generi alimentari.

In particolare le suore hanno valorizzato l'opera educativa con la scuola materna dal 1908 al 1940 nel periodo in cui il paese soffriva maggiore povertà e tanti bambini vivevano abbandonati e mancavano di nutrimento adeguato. A ciò si aggiunga il doposcuola per ragazzi e fanciulle delle scuole elementari, l'oratorio festivo, la refezione scolastica, le colonie estive, la scuola di catechismo per la preparazione alla Prima Comunione e alla S. Cresima.

Inoltre ebbero a sviluppare una Opera sociale a difesa della dignità delle fanciulle e delle ragazze, con un attrezzato laboratorio di ricamo e cucito dal 1903 al 1970 che ha accolto ogni giorno fino a cinquanta giovani a cui veniva insegnato un lavoro di ricamo, punto antico e francescano, con adeguato guadagno e assicurazioni sociali. Nondimeno le suore accompagnavano il laboratorio con 'una formazione culturale, assistenziale, religiosa e ricreativa con recite, scuola di canto, teatri e accademie.

Nel corso dell'anno venivano organizzate varie gite ad alcune delle quali partecipavano le famiglie. E testimoniavo nel volume di Don Felice Balani (p.101) che Le nostre suore, in circa un secolo e più, di servizio altruistico, in nome di Gesù e di Maria, nell'obbedienza alla Chiesa e al carisma francescano, in piena umiltà e discrezione, laboriose e riservate, hanno saputo conquistare a tal punto la riconoscenza degli Angelani da suscitare una sorta di felice emulazione che ha fruttificato nell'orto del Signore con una fioritura di vocazioni religiose che sono arrivate fino a noi, se è vero come è vero che almeno due sono state insignite dalla Pro Loco di S. Maria degli Angeli dell'attestato di benemerenza precisamente Suor Anna Capezzali e Suor Maria Antonietta Minciarelli.

Una benemerenza che non si è arrestata e che trova ragione di essere ancora oggi.

E in conclusione ci piace dire grazie suore per quello che avete fatto, per quello che fate e per quello che farete.

Giovanni Zavarella



CTF, INCONTRI CULTURALI POESIA ARTE STORIA

Il giorno 22 dicembre, alle ore 17,30, presso la Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli, si è svolto l'ultimo incontro culturale dell'anno 2017.

Alla presenza del Consigliere comunale Giuseppe Cardinali e di un pubblico delle grandi occasioni ha rivolto il saluto di benvenuto la Consigliera dell'Associazione CTF Marisa Bartolini. Poi il conduttore della serata Giovanni Zavarella ha pregato gli intervenuti ad osservare un minuto di raccoglimento per tre splendidi cittadini angelani scomparsi, Bruno Barbini, Antonello Coletti e Rosella Marcelli.

A seguire Stefania Carloni e Rolando Chiaraluce, due ben noti artisti umbri, davanti ad un pubblico fortemente motivato, hanno realizzato, in diretta, le loro opere, riscuotendo plauso ed ammirazione.



Poi Maria Grazia Bottari Migni e Bruno Lepri hanno recitato, con voce fortemente emozionata, otto liriche ciascuno, suscitando negli astanti onde emozionali di rara bellezza poetica e scroscianti applausi. Non è mancato un dialogo tra il conduttore del pomeriggio culturale e i due poeti che hanno spiegato le ragioni di base della loro produzione poetica, dimostrando, altresì, la bontà della poesia per la qualità della vita quotidiana.

E stata poi la volta di Guglielmo Giovagnoni che ha presentato il suo volume dal titolo "Giuseppe Sbaraglini e il socialismo francescano" (prefazione di Giorgio Spini).

L'autore della meritoria ricerca storica su una personalità assisana che ha segnato la vita dell'Umbria tutta, ha coinvolto tutti coloro che amano conoscere il proprio passato. Si è soffermato sulla vicenda umana, professionale e politica di Giuseppe Sbaraglini, (sindaco di Assisi e parlamentare socialista), nel periodo del ventennio fascista. Con ricchezza di dettagli, tratti da un rigoroso studio negli archivi umbri, ha affascinato l'uditorio che si è appropriato di un pezzo di storia assisana.

Di poi Silvana Pacchiarotti, presidente dell'Associazione "Punto Rosa" di Santa Maria degli Angeli, ha presentato e mostrato il calendario che è l'esito di un laboratorio pittorico, tenuto da Stefania Carloni. Peraltro il Calendario si impreziosisce di immagini pittoriche realizzate da alcune donne della benemerita Associazione "Punto Rosa", lasciando tutti stupiti e ammirati per tanta bellezza artistica.

Ha chiosato l'incontro un aperitivo musicale natalizio la fisarmonica di Luciano Trinoli che per l'occasione ha donato a tutti una pubblicazione che racconta l'avventura musical-canora del gruppo Trinoli Band.

Hanno impreziosito il dibattito l'intervento del consigliere Cardinali, l'artista Carloni e Chiaraluce, i poeti Bottari e Lepri, Vittorio Pulcinelli, Giovanni Granato, Antonio Margiotta, Rosalia Mazzara, Angelo Ignazio Ascioti.

Luigino Capezzali, presidente CTF, ha ringraziato tutti, offrendo fiori alle donne. L'occasione è stata propizia per inviare un omaggio floreale alla maestra Lea Fratini, grande affezionata del CTF Cultura e ai relatori sono state donate pubblicazioni.

Poi tutti a cena, ammannita con sapienza culinaria dal gentile personale della Domus Pacis di S. Maria degli Angeli. Durante la festosa conviviale i membri del direttivo del CTF si sono adoperati per estrarre numeri di una lotteria, composta di doni offerti da AP Umbria, Fratelli Fragola, Banca Popolare di Spoleto, bar Lollini, Farmacia Comunale, Consorzio Agrario di Perugia, 2 T dei fratelli Tardioli, Punto Rosa.

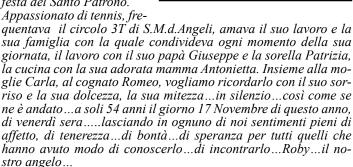
(foto Sergio Ceccarani)

CI HA LASCIATO IMPROVVISAMENTE

Roberto Buini era nato a Foligno il 21 luglio 1963, imprenditore nel settore trasporti di alimenti, aveva frequentato l'istituto tecnico per ragionieri Ruggero Bonghi ad Assisi, diplomandosi nel 1982 insieme alla" mitica classe 82".

Tutti lo ricordano come un ragazzo sorridente, discreto, un amico dolce, mite e sempre umile.

Roberto amava la poesia, era romantico e sensibile... buono con tutti.. Priore del Piatto di S.Antonio, ogni anno partecipava con orgoglio al corteo per la festa del Santo Patrono. Appassionato di tennis, fre-



La tua famiglia



LA SCOMPARSA DI UNA CARA E APPREZZATA DOCENTE

Alle ore 5 di sabato 9 dicembre ha cessato di soffrire la professoressa Rosella Marcelli Cecconi nota docente di Matematica nelle scuole del territorio. Amorevolmente assistita dai familiari ha cessato di vivere lasciando nello sgomento tutta la comunità di Santa Maria degli Angeli che ha partecipato alle esequie celebrate lunedì 11 dicembre nella Basilica della Porziuncola. La rimpiangono in particolare i suoi compagni di classe del Liceo Properzio, gli innumerevoli amici e soprattutto la sua amatissima famiglia a cui



vengono rivolte sentite condoglianze dalla redazione di queste pagine. Era un'assidua lettrice de IL RUBINO per mezzo del quale manteneva il contatto con le sue origini e con gli eventi del microcosmo a lei particolarmente caro.

Pio de Giuli

CHIARA MAMMOLI ved. GALLI n. 15/7/1921 - m.24/11/2017

Nessun linguaggio può esprimere l'entità dell'amore di una madre. Noi siamo stati favoriti dalla sorte, abbiamo goduto a lungo del tuo amore, mamma cara. Non dimenticheremo mai la tua pazienza, la tua disponibilità verso tutti. Ti sei spenta con serenità, quella serenità che accompagnerà sempre il ricordo di te.

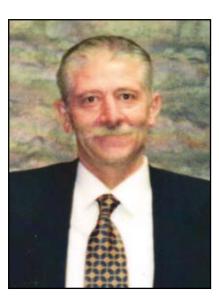
I tuoi figli

La Redazione de "Il Rubino" porge le più sentite condoglianze a tutta la sua famiglia per la scomparsa di questa premurosa madre.



SEMPRE CON GRADEVOLE RICORDO

Il tempo corre inesorabile per non farci dimenticare il nono anniversario della prematura scomparsa dell'amico Vittorio Giammaria (per gli amici "Pippetta"). Con sentimenti di immutato affetto lo ricordano alla comunità tutta la moglie Rita Balducci, il fratello Enrico, le figlie Gabriella e Cristina. La Redazione si unisce al ricordo del caro Vittorio.



Onoranze Funebri S. Francesco

Sede Agenzia Via Patrono d'Italia 32d S. MARIA DEGLI ANGELI

6 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE

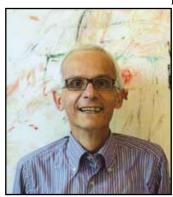
OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

Tomassini Luciano 337.650474 Dragoni Paolo 338.7661758

ANTONIO COLETTI È MORTO

L'Architetto - artista Antonio (noto anche come Antonello) Coletti, all'età di 62 anni il 3 dicembre 2017, si è addormentato nel sonno dei giusti tra le braccia del Padre eterno. Dopo sofferta malattia e munito dei conforti religiosi si è incamminato verso il Paradiso, per raccogliere la promessa di speranza cristiana. La sua giornata è stata ricca di doni. Ha lasciato la sua cara consorte Miriam, le nipoti Catia ed Elisa, affezionatissime al loro caro "zio Coletti", e i parenti tutti, sgomenti per la dipartita, ma fiduciosi della sua resurrezione in Dio.

Antonello ha lasciato dietro di sé stima ed ammirazione. Ha



profumato la sua giornata terrena rincorrendo la bellezza. Uomo e professionista discreto si è impegnato con serietà e rigore, riscuotendo plauso ed ammirazione. Lo piangono, oltre ai suoi cari, anche i colleghi Priori del Piatto di Sant'Antonio Abate, i colleghi dello studio di Architettura Alfio Barabani, collega e grande amico fraterno e tanti artisti umbri.

Il suo ultimo progetto terreno è stato quello della nuova chiesa a Bastia Umbra, della quale ha potuto godere della posa della prima pietra.

Lo hanno accompagnato nella sua dimora eterna il popolo credente di Bastia Umbra, di Assisi e dell'Umbria tutta. La cerimonia religiosa, concelebrata da sacerdoti di Bastia e di Santa Maria degli Angeli, è stata seguita con raccoglimento e le parole dei parroci di Bastia e di Santa Maria degli Angeli e la lettera toccante della nipotina Elisa sono state segnate da scroscianti applausi.

Ma mi sia consentito di ricordarlo, diversamente da altri e facendo contenta l'intera tribù dei suoi colleghi pittori e il mondo dell'arte, come artista con quanto ebbi a scrivere qualche anno fa in un sobrio catalogo, in occasione di una sua personale-antologica e retrospettiva. Allora scrivevo: "È Antonio Coletti che si avvale di un impianto compositivo solido e composto, proprio da chi ha nella formazione seri studi architettonici e la cultura poetica della parola, da diversi decenni e con una curiosità intellettuale pronunciata, indaga la galassia umana. La sua pennellata a cui non difetta mai la rapidità esecutiva, il possesso anatomico del corpo umano e la felice distribuzione cromatica, ha vissuto tante stagioni fattuali. Mai scontate, sempre protese a più e meglio conoscere la psicologia che anima il pellegrinaggio dell'uomo sulla terra. Le sue soluzioni, tessute con un contrasto di luci e di ombre di rimando caravaggesco dal sapere drammatico, propongono una umanità sofferente e, sovente, impigliata in labirinti reticolari con emblematiche significanze e dalle campiture cromatiche straordinariamente avvolgenti.

...Certo Antonio Coletti ha una pittura solenne ed espressiva. I suoi dipinti, anche quando dispiegano le vele per soggetti emozionali in amore terreno, raramente si lasciano trascinare senza freni. Il pittore bastiolo di nascita e angelano d'adozione, affligge, mortifica, ferisce le creature di diffusa malinconia, di profondo rimorso, di immensa solitudine, come in "prigionieri del nulla", "vite parallele", "Maddalena", "Sospesi dall'incertezza", "Non ricordo se era amore", "La linea d'amore", "Soffio di vento" e "Superbia".

....În un tempo in cui prevale nelle arti il relativismo soggettuale e lo sperimentalismo anomalo, senza valori e messaggi, l'opera di Antonio Coletti inverte la tendenza e ci riporta giustamente nell'ambito di una pittura che sa parlare al cuore e alla mente. In scienza e coscienza. In cammino verso "virtude e conoscenza". Nella consapevolezza per dirlo con Jacques Prévert che "Non esiste specchio oggettivo/ come non esiste oggettività/ è nello specchio degli altri / che talvolta ci si riconosce". Come noi amiamo riconoscerci nell'opera colta di Antonio Coletti.

Oso sperare che Antonello, seduto su una nuvoletta per concessione speciale di Colui che tutto può, stia con il pennello in mano a visualizzare le bellezza immensa del Paradiso.

Giovanni Zavarella

Sentite condoglianze alla signora Miriam e ai parenti tutti.

RIVOTORTO TERRA FRANCESCANA

Rivotorto è un lembo di terra della valle assisana. È ricca di formidabili testimonianze francescane.

Di sicuro è un luogo che Francesco ebbe a frequentare non solo perché ivi si trovavano terreni di proprietà del suo genitore, ma anche perché proprio nella balìa della Spina il Santo ebbe a restaurare la seconda chiesa.

Narra Tommaso da Celano che "Si raccoglieva il beato Francesco con gli altri presso la città di Assisi in un luogo che si chiama Rivotorto. C'era là un tugurio abbandonato, nel quale vivevano quei valorosi dispregiatori delle grandi e belle case, riparandosi lì sotto le bufere; poiché, al dir del Santo, più presto si sale al cielo da un tugurio che da un palazzo. Stavano là col beato Padre i figli e fratelli, tra molti stenti e nell'indigenza di tutto, spessissimo privi persino del ristoro del pane, contentandosi di rape che avevano mendicate qua e là per la piana di Assisi. Il luogo era così angusto che vi si poteva a mala pena stare seduti o a giacere; ma per queste strettezze "non si udiva mormorazione né lamento, chè

anzi con tranquillità di cuore e allegrezza di spirito si conservava tutta la pazienza".

E proprio su questo luogo benedetto vi ebbe a sorgere il santuario di Rivotorto. Si trova scritto in un documento di cronaca del Comitato dei festeggiamenti francescani del 1926: "Chi tenendo la via vecchia postale, si dirige da Foligno verso Perugia, ad un miglio prima i giungere a Santa Maria degli Angeli incontra sulla man dritta uno de' più venerabili santuario della nascente religione serafica. Esso è il chiostro e la chiesa di Rivotorto, edificata sul povero tugurio, dove il santo Patriarca si raccolse per qualche tempo coi primi seguaci, dove scrisse la pri-



ma Regola dei Frati Minori, e dove nottetempo fu veduto da' suoi discepoli, quale nuovo Elia, rapito su un carro di fuoco".

La fonte aggiunge che "Rimasto per lungo tempo quasi dimenticato il luogo santo, alfine l'anno 1586 per cura dei PP. Conventuali del Sacro Convento si cominciarono a scavare le fondamenta di una chiesa che proteggesse il tugurio e la cappella santificata dalla dimora e dalle preghiere di quell'anime elette. L'edifizio però non venne a compiersi prima del 1643.

L'anno seguente vi si edificò a lato un convento per i Religiosi, ai quali nel secolo presente fu affidata la cura di una parrocchia fondata nella stessa chiesa.

Il terribile terremoto del 12 febbraio 1854 ridusse disgraziatamente l'intera chiesa e gran parte del chiostro in un mondo di ruine, mentre mirabile a dirsi! Rimane illeso fra tanto sconvolgimento il primitivo santuario. Ma per lo zelo dei medesimi Padri l'anno seguente si ponea mano alla riedificazione d'una molto maggiore e più splendida Basilica di stile archiacuto, la cui pianta fu disegnata dall'ottimo nostro P. Bernardo Tini, e la cui prima pietra fu posta dal P. Giacinto Gualerini allora Ministro generale.

La costruzione continuata sino al 1860 fu dovuta smettere per difetto di mezzi. Finalmente per opera dello stesso benemerito P. Tini ripreso il lavoro lo scorso anno, è stato condotto poc' anzi a felice termine col restauro dell'interno santuario e col compimento della bella torre del campanile, non che coll'apporvi i pali elettrici. Nè è da tacere la restaurazione delle 12 pregevoli tele ad olio, in cui Cesare Sermei, valente pittore assisano del secolo XVII, ritrasse i fatti della vita di S. Francesco quivi accaduti; restaurazione maestrovolmente eseguita dall'egregio P. M. Pasquale Maria Sarullo, palermitano Min. Conv. Così per le sollecitudini di questi buoni Padri si mantengono in onore e venerazione i luoghi consacrati dalle grandi memorie del Serafico d'Assisi".

Giovanni Zavarella



INVITO A TEATRO

Teatro Lyrick



LA REGINA DI GHIACCIO 9-10 Gennaio Ore 21.15

Dopo il successo di Rapunzel, Lorella Cuccarini torna a teatro nei



Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie

20 Gennaio Ore 21.15

Chiara Noschese, regista e attrice, rivisita la favola classica trasformandola in uno show incred...



MADE IN SUD

30 Gennaio Ore 21.15

Made in Sud è diventato, negli ultimi anni, un fenomeno di costume che è riuscito a coniugare la ...



NERO CAFFE' in Carosone e dintorni

2 Febbraio Ore 21.15

Show, elegante e di sicuro impatto emotivo che ripercorre la vita musicale di Regato Carosone, ri-

Teatro Lyrick . per informazioni: Tel. 075.8044359 info@teatrolyrick.com - www.teatrolyrick.com

GLI AUGURI DI BUON ANNO CON L'A.S.D. ASSISI VOLLEY



Anche quest'anno al consueto appuntamento per gli auguri di Buone Feste hanno partecipato, numerosi ed entusiasti, atleti, allenatori, dirigenti e genitori, che hanno vissuto un clima di sentita festa espressa con sorrisi ed applausi in segno di approvazione dell'opera svolta fino ad oggi. La dirigenza tutta rinnova gli auguri di serene festività e un 2018 ricco di grandi soddisfazioni.

Da Palazzo di Assisi L'ALBERO DELLA VITA

In quel di Palazzo di Assisi, laddove sorge la Chiesa Parrocchiale, s'erge solenne l'albero della Vita.

Per solennizzare le feste natalizie un ingegnoso cittadino della operosa frazione di Assisi, in consonanza con l'arte povera e

del recupero, si è inventato un'opera dall'accattivante significato ideale, spirituale e morale

E' l'esito artistico di un solerte cittadino che ha voluto far un dono alla sua comunità, inventandosi, a somiglianza di quanto avvenuto nell'Expo 2015, un manufatto artistico.

Per la verità, in linea con quanto sosteneva San Francesco che riteneva che la risultanza della mano, della mente e del cuore è arte, Gino Costantini, ha realizzato, con impegno e sacrificio un albero d'amore alla gente. Ha scritto a tale proposito Claudia Travicelli che "naturalmente Gino inizia a lavorare sull'opera, dopo cena, tutte le sere, fino a notte fonda, pezzo dopo



pezzo, un cerchio d'auto che diventerà il centro dei petali e così via. Piano piano, sera dopo sera, per costruire 'L'albero della Vita', da far rivivere a Palazzo di Assisi durante il periodo natalizio. Albero alto 5 metri e 50 centimetri, largo due metri e cinquanta centimetri". Aggiunge la Travicelli che "Per illuminare il tutto sono serviti ben duecento metri di tubi di luci a led. Gino durante le sue sere, impegnato a realizzare questo particolare dono per noi Palazzani, era aiutato dal giovane Kevin e (come lo definisce lui) dalla sua spalla destra Mauro Renga. Oltre che ad aiutarlo, lo spronavano e condividevano con lui emozioni e momenti di vera amicizia. Per Gino erano grandi emozioni, ogni pezzo che vedeva realizzato lo rendeva felice e gli dava forza per continuare il suo cammino".

A buon conto non secondario il contributo della ditta Volpi di Palazzo, del Parroco Don Mario e la sua Parrocchia, Osvaldo Sensi e Riccardo Bernacchia e l'Associazione Culturale Palatium.

Da sottolineare l'impegno profuso da Gino Costantini. Ha dovuto sacrificare non solo il suo tempo libero, ma ha dovuto sottrarre tempo prezioso alla sua famiglia. In particolare alla sua moglie Federica e alle sue bambine Maria Stella e Viola.

È vero che Assisi e le sue frazioni, in questi giorni di feste, brillano di luminarie e di alberi di Natale, ma quello che Gino Costantini ha donato ai Palazzani, ha un sapere artistico, ideale e spirituale carico di significati, non ultimo quello dell'uomo che non cessa di stupirci.

L'albero della Vita di Gino Costantini va ben oltre la contingenza delle feste. È e resta un esempio di bello e di bene. È un modello di creativa fattualità da imitare e da trasferire alle nuove generazioni.

Giovanni Zavarella





ASSISI, ELOGIO INTERNAZIONALE DEL 'PICCOLO'

Venerdì 1 dicembre è stata inaugurata, presso la galleria Le Logge in Assisi, la collettiva di artisti di provenienza internazionale "International Contemporary Art Exhibition 2017", curata dall'Associazione Culturale Ginestrelle, con il patrocinio del Comune di Assisi, visitabile sino a domenica 8 dicembre p.v. Il tema lanciato quest'anno riguarda il concetto di "piccolo", molto caro a San Francesco, e il suo significato più profondo, "piccolo" come prezioso contenitore del "tutto". La mostra è quindi permeata da grande poesia e delicatezza e il messaggio di Francesco è stato recepito e metabolizzato con grande partecipazione. Le installazioni poi che completano la mostra, sono il punto di contatto tra arte, design e letteratura.



Alla cerimonia di apertura sono intervenuti il Prof. Giovanni Zavarella critico d'arte, la Prof. Arch. Tiziana Leopizzi, il il Dott. Gino Bulla, il Professor Ivo Picchiarelli. Hanno presenziato l'artista irlandese Anne Murray, l'artista coreana Dongeun Lee, l'artista italiana Cinzia Fiaschi, l'artista americana Loreal Prystaj ed ospiti illustri.

La descrizione dei progetti artistici, sviluppati in Assisi e nel Parco Regionale del Monte Subasio, è stata riportata nella guida d'arte in lingua inglese curata e pubblicata dall'artista Virginia Mallon - Associazione Open Road Creations.

Autori delle opere letterarie, visive e performative sono artisti e scrittori di provenienza internazionale:

Sevda Alizadeh (Iran/Paesi Bassi) Brent Armendinger (US) Revnard Bargmann (Paesi Bassi) Victoria Bilogan (Ucraina/Australia) Charles Black (US) Mary Blatherwick (Canada) Janet Braun-Reinitz (US) Lily Brown (US) Liz Caffin (Australia) Vincent Caranchini (ÚS) Lucie Chan (Guyana/Canada) Keith Chidzey (Australia) Rodrigo de Toledo (Brasile/US) Nadia DeLane (US) Rosa Daniela Diaz (Uruguay/Australia) William Dickinson (US) Reed Evans (US) Cinzia Fiaschi (Italy) Lynda Frese (US) Melissa Gaudet (US) Ĝiuliana Geronazzo (Italia), Denise Gracias (Canada) Indigo Hanlee (Australia) Clare Louise Harmon (US) Elizabeth Heyman (US) Jane Heyman (US) Michael Thomas Hill (Australia) Janel Houton (US) Henry James Jochum (US) Astrid Kensinger (Singapore/US) Tatiana Kolupaeva (Russia) Joan Larkin (US) Dongeun Lee (Corea del Sud/Regno Unito) Sami Liuhto (Finlandia) Gerry Lynch (Irlanda) Virginia Mallon (US) Sarah Maple (Regno Unito) Martha McInnis (US) Anne Murray (Irlanda/US) Ekaterina Nekipelova (Russia) Loreal Prystaj (US) Catherine Reeves (US) Dave Reinitz (US) William Root (US) Cathy Rose (US) Carla Rump (Paesi Bassi) Lisa Solberg (US) Aremy Stewart (US) Mary Stewart (US) Lisa Stybor (Germania) Roberta Pyx Sutherland (Canada) Lisa Taliano (US) Jessica Tuckwell (Australia) Elly-Louise Tyquin (Australia) Julia Watson (US) Marissa Weatherhead (Regno Unito) Jennifer Wiebe (Canada) Ossi Yalon (Israele).

L'associazione Culturale Ginestrelle ringrazia per la collaborazione il Comune di Assisi, le istituzioni e gli sponsor degli artisti: Open Road Creations - The National Association of Women Artists - Arts Council England and British Council - Chippendale world art residency - College of Fine Arts, Florida State University - Ellequadro Documenti - Emily Carr University - Nanyang Technological University - Nihil - Ohio University - Parsons, the New School - Pitzer College - Puffin Foundation - Regional Arts and Culture - The Ian Potter Cultural Trust - University of the arts London, Chelsea - University of New Brunswick - Yad Vashem. (foto di Renato Elisei)



INVITO ALLA LETTURA

Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

COME CADE LA LUCE

di Catherine Dunne

Una madre severa e un padre comprensivo, una sorella maggiore troppo ribelle e una sorella minore troppo responsabile: ogni luogo comune è ribaltato nella famiglia Emilianides, emigrata

da Cipro a Dublino dopo la tragedia del colpo di Stato del 1974. Forse è per via di Mitros, il secondogenito, al centro del terzetto di figli, uno spazio di dramma tra la vivace Alexia e la tenera Melina. Mitros infatti, dopo una malattia che lo ha devastato a pochi mesi d'età, non cammina, non parla, non è chiaro se sappia sorridere: eppure sarà lui il deus ex machina di questa storia. Perché grazie a lui la sua famiglia conoscerà quella di Cormac, il figlio del primario della clinica dove a un certo punto si rende necessario ricoverare Mitros adolescente. E l'incontro con



Cormac sarà, per Melina ma non solo per lei, l'inizio di un altro destino, che sconvolgerà ogni cosa e a metterà in crisi persino quanto lei ha di più caro: il legame con l'adorata sorella Alexia, forgiato nei difficili anni dell'adolescenza e temprato dagli sconvolgimenti della vita adulta...







Dal 1970 impianti elettrici civili ed industriali















DA RIVOTORTO

a cura della Pro Loco

DAL PAESE DEI FIORI... IL CALENDARIO DEI FIORI!!!

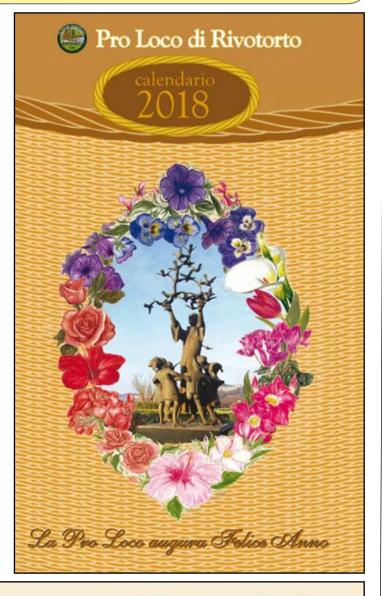
Anche quest'anno, come in quelli precedenti, la Pro loco prepara con cura e attenzione un calendario da regalare a ciascuna famiglia di Rivotorto. Non un calendario standard o con semplici e sole foto, ma un vero e proprio almanacco che contiene oltre a tutti gli appuntamenti importanti della Parrocchia e della Pro Loco, anche quelli di tutte le Associazioni del paese. Ogni anno, oltre allo scorrere dei mesi e dei giorni, è preso in esame un aspetto del territorio: le attività lavorative e produttive, aspetti storico- artistici o le tradizioni del paese o i piatti tipici o le feste paesane... Un calendario che vuole essere legato al territorio ed alla sua gente. Ouest'anno si è realizzato

IL CALENDARIO DEI FIORI, dei fiori coltivati in vaso o in giardino, quelli che in primavera o in altre stagioni sono in vendita nelle tante serre di Rivotorto, dove appunto l'ortoflorovivaismo è un'arte antica e radicata appunto nel territorio. Ogni mese si parla di un fiore, quando si pianta, come si coltiva, quali attenzioni richiede. I disegni dei fiori sono di ANNA SCATOLINI, una giovane artista di Rivotorto e, in fondo ad ogni pagina, la Pro loco inserisce anche un pezzetto, una scheggia di storia locale, curiosità, modi di dire. Rivotorto ha un habitat sparso su un vasto territorio ed il calendario della pro loco rappresenta uno strumento comune di informazione e di collegamento delle famiglie con il paese e le sue molteplici iniziative.

La Pro Loco propone A FEBBRAIO ANTICHI SAPORI D'INVERNO

8-9-10-11 FEBBRAIO

Ogni sera dalle 19,00 cena con i migliori piatti tipici invernali: polenta, spezzatini, carne su la graticola... zuppa di legumi, strufoli e frappe...



Salviamo il Rivo... rifacciamo il Rigo... Bello

La Pro Loco, per bonificare il tratto del Rivo che fiancheggia il Santuario ed eliminare il degrado del fondale e degli argini, propone una raccolta fondi attraverso

gli "ANTICHI SAPORI D'INVERNO" 8 - 9 - 10 - 11 Febbraio 2018



RIVOTORTO.... PRENDE IL NOME DAL RIVO

Il torrente Rivo ha origine sotto il fosso delle Carceri, anzi ne è la naturale continuazione; dopo una brusca curva verso Assisi scende con un percorso tortuoso verso la pianura serpeggiando tra il verde per 14 km. Le piogge e l'acqua che riceve dagli altri fossi lo ingrossano e lo rendono spumeggiante. A volte, soprattutto nei decenni passati quando le precipitazioni erano più frequenti ed abbondanti, le piene improvvise facevano straripare il Rivo che inondava i campi circostanti. Il "rivus" o il "Rigus Torti" ha una storia antica, le sue origini si perdono nella notte dei tempi...i primi documenti che riportano il nome "rigus torti" negli archivi assisani risalgono al 1100-1200 quando si riportano atti di compravendita di appezzamenti di terreni confinanti appunto con il Rivus-tortus. Lo studioso Santucci conferma che il nome Rigus Tortus non riguarda solo il torrente, ma la località, il vocabolo, tutta la contrada attraversata dal Rivo nella parte pianeggiante. Ma ciò che aggiunge importanza e quasi 'sacralita" al Rivo sono le citazioni delle Fonti Francescane.

Tommaso da Celano scrive: "Il Beato Francesco era solito raccogliersi con i suoi compagni in un luogo presso Assisi, detto Rivotorto...in un tugurio abbandonato ove potevano trovare riparo dalle bufere.... l'abitazione era tanto angusta che a fatica vi potevano stare seduti o stesi a terra...". Certamente Francesco sceglie il Tugurio perchè lambito dall'impetuoso Rivo che garantiva "sorella acqua" che in quei tempi si poteva bere perchè nulla vi era che avesse potuto inquinare la sua limpidezza.



Questo era il Rivo al tempo di San Francesco. E oggi? Oggi il Rivo naturalmente continua a scorrere nel solito letto come fa da secoli, non lambisce il Tugurio come allora, ma il lato est del Santuario di Rivotorto. È protetto da argini di mattoncini rossima il suo fondale quasi sempre asciutto è cosparso di frammenti di cemento e rifiuti di ogni tipo e genere. Il Rivo non è più bello, mentre una volta lo chiamavano RIGOBELLO! Noi di Rivotorto dobbiamo fare qualcosa per risanare, riparare, bonificare...quel tratto di Rivo! I numerosi turisti che avendo letto la storia di Rivotorto, si sporgono per fotografare il famoso ruscello, si ritraggono e rinunciano. La Pro Loco che ha come finalità la promozione del luogo, prova a fare qualcosa di concreto.





di Bastia

SERVIZI A CURA DI ADRIANO CIOCI

UN EVENTO STORICO Restituita alla comunità bastiola l'ex chiesa di Sant'Angelo

Il 2 dicembre dell'anno appena concluso rimarrà per sempre negli annali della storia bastiola. Tale data, infatti, coincide con la restituzione alla nostra comunità dell'ex chiesa di Sant'Angelo. Intorno al primitivo edificio di culto non si hanno notizie precise, ma alcuni elementi ci portano a stabilire che fosse presente nel tessuto urbano dell'antico borgo già all'inizio dell'XI secolo. La facciata, spoglia, ha incastonati alcuni segni del passato, tra cui l'iscrizione latina "plebs" e una croce. Il primo documento

attività sociali e culturali nel cuore del centro storico. A questo fine si è provveduto a ristrutturare i due vicoli adiacenti all'ex chiesa di San'Angelo: via Vecchia e via dell'Arco. Entrambi erano in condizioni precarie, non solo dal punto di vista estetico e funzionale. L'intervento è stato radicale e, come per altri vicoli di questa area, si è provveduto a risistemare fognature, condotte idriche e reti dei servizi primari.

Il 2 dicembre scorso, come anticipato, si è tenuta la cerimonia





che fa riferimento alla chiesa è una volontà testamentaria siglata nel 1294, ma ciò che è giunto a noi è il frutto di una struttura ricostruita, a pianta rettangolare e unica navata, nel XIV secolo, periodo in cui furono eseguiti numerosi affreschi. Alla fine del Quattrocento venne arricchita da un prezioso polittico di Niccolò Alunno e assai più tardi divenne sede di ben cinque confraternite: SS. Sacramento, Donna della Pietà, di Loreto, di San Martino e di San Biagio. La sua importanza si spense nel tempo, soprattutto quando la vicina chiesa di Santa Croce assunse il ruolo guida della comunità religiosa. Poi la decadenza e l'incuria: divenne magazzino quando il Municipio di Bastia acquistò l'immobile dopo l'Unità d'Italia. Più tardi fu convertita in sala cinematografica e teatrino della parrocchia. Nel dopoguerra divenne Sala Sant'Angelo e luogo d'incontro per la gioventù dell'Azione Cattolica animata dagli sguardi attenti di don Francesco Bianchi e don Bruno Baldoni. A metà degli anni Cinquanta del secolo scorso l'edificio tornò ad essere un magazzino. Seri danni furono inferti dal terremoto del 1997. Le intenzioni per una rinascita portarono la firma dell'Amministrazione Bogliari e di quella successiva di Lombardi, sino al 2009 quando il sindaco Ansideri ne decretò il recupero e il riuso, oggi, come sala polifunzionale.

Il primo stralcio dell'intervento (completato nel 2013), coordinato dall'allora assessore ai lavori pubblici Marcello Mantovani, riguardante la messa in sicurezza e il consolidamento strutturale dell'ex Chiesa, danneggiata a seguito del sisma del 1997, ha impegnato un costo di circa 550mila euro.

Un anno fa si dette inizio, invece, all'ultima fase per la ristrutturazione e il recupero funzionale dell'edificio, con l'avvio dei lavori riguardanti impianti e finiture, in particolare i pavimenti, il riscaldamento e l'illuminazione. L'importo dell'intervento conclusivo, che comprende anche le spese di progettazione, è stato di circa 340mila euro. E' stata così confermata la volontà espressa dall'Amministrazione bastiola di rimettere a nuovo la più antica chiesa di Bastia Umbra, da tempo sconsacrata e passata di proprietà al Comune che ha inteso utilizzarla come spazio per



inaugurale di riapertura dell'ex Chiesa di Sant'Angelo. Un evento che ha catalizzato l'interesse della cittadinanza e che ha restituito non soltanto speranze per ridare vita al centro storico, ma ha rispolverato i ricordi, quelli di tanti, oggi non più giovani, che tra quelle mura hanno trascorso momenti indimenticabili di svago e di riflessione.

A suggellare quegli anni è intervenuto un testimone d'eccezione: don Bruno Baldoni, anziano sacerdote ultra novantenne, che negli anni Cinquanta e Sessanta è stato vice parroco quando Sant'Angelo era utilizzata per le serate con recite teatrali e di pomeriggio era spazio di animazione e giochi per i tantissimi giovani dell'Azione Cattolica. Don Bruno ha preso la parola per rendere pubblica testimonianza e riabbracciare i giovani di allora. "Vi sono grato per il bene che mi avete voluto – ha detto don Bruno – tanto che posso affermare di aver vissuto qui, tra voi, gli anni più belli del mio apostolato". Questa frase ha provocato applausi sinceri ed emozioni.

Dopo il taglio del nastro ad opera del Sindaco Stefano Ansideri, presente insieme al suo vice Francesco Fratellini e agli assessori Catia degli Esposti e Claudia Lucia, è intervenuto monsignor Maurizio Saba, titolare della parrocchia di San Michele Arcangelo e Vicario della Diocesi, che ha impartito la benedizione religiosa. Il Sindaco, oltre ad una breve storia, ha ricordato l'impegno assunto dall'Amministrazione comunale quando, nel 2003, l'allora sindaco Lazzaro Bogliari decise l'acquisto di Sant'Angelo. Oggi, con gli interventi in due fasi (quello del 2011- 2012 con il consolidamento della struttura e l'altro iniziato un anno fa e concluso in questi giorni) l'opera di recupero è stata portata a termine permettendo la restituzione dell'ex Chiesa alla comunità di Bastia Umbra.

Sono seguiti molti intervenuti e testimonianze tra cui quella di Giampiero Franchi, presidente dell'Associazione 'Teatro dell'Isola Romana', di Massimo Mantovani, Giorgio Giulietti e Rino Casula. Ha preso la parola anche l'ing. Giuseppe Latini, progettista del piano di recupero insieme al compianto arch. Fabio Rossi, alla cui memoria è stata consegnata una targa.

(foto Franco Pastorelli)

CROCE ROSSA, COMPIE TRENT'ANNI

Si sono svolte lo scorso dicembre le manifestazioni per rievocare i trenta anni di attività della Croce Rossa Italiana a Bastia Umbra (1987-2017).

CRI Luana Cascelli, nel corso della cerimonia ufficiale, ha ricordato le tappe significative di questa importante attività. Un grazie particolare è stato rivolto al Presidente del Comitato Provinciale generale Antonio Salvatore che nel 1988 consentì l'attivazione del servizio trasporto infermi a Bastia Umbra, met-



tendo a disposizione un'ambulanza dismessa dal Comitato di Perugia. Sono stati ricordati gli apporti insostituibili dei medici scomparsi (Domenico Tazza, Luigi Balducci e Salvatore Minutello), e quello della dottoressa Adelaide Susta.

Tra gli eventi di rilievo di questa rievocazione sono da citare: la Mostra fotografica "30 anni di Croce Rossa a Bastia Umbra", nella Sala espositiva del Monastero benedettino, la Personale del pittore Carlo Fabio Petrignani, la Mostra fotografica "Attività della Croce Rossa di Bastia Umbra svolte nelle scuole", allestita in Piazza Mazzini all'interno del tendone. Alunni della scuola media "Colomba Antonietti" hanno visitato le mostre e i volontari CRI hanno effettuato dimostrazioni di manovre di rianimazione cardiopolmonare adulta e pediatrica a beneficio dei ragazzi. Sono state consegnate le targhe commemorative e i riconoscimenti ai Volontari che hanno effettuato 25 o 15 anni di attività continua.

ARRIVANO LE ECOISOLE INFORMATIZZATE

L'iniziativa condotta dal Comune, d'intesa con Gest-Gesenu, società di gestione del servizio rifiuti, ha lo scopo di agevolare il conferimento dei rifiuti da parte dei cittadini che utilizzano i mastelli. Le Ecoisole informatizzate vengono installate sperimentalmente



nel capoluogo comunale e potranno essere utilizzate, senza limiti orari e giornalieri dalle utenze domestiche per conferire diverse tipologie di rifiuti: secco residuo, plastica, carta e frazione organica. Per il vetro si potranno utilizzare le apposite campane di colore verde. La prima ecoisola è stata installata in Piazza del Mercato, accanto all'ex Mattatoio comunale.

L'albero di Natale

Bellissimo l'albero di Natale posizionato nella centrale Piazza Mazzini. Ci accompagnerà per tutte le festività di fine e inizio anno. Buon 2018! (foto FAP FOTO)



LA SCOMPARSA DI ADELAIDE SUSTA

Ciao Adelaide

Ciao Adelaide! Te ne sei andata con la serenità e la dignità che hanno sempre distinto la tua vita terrena. Un'esistenza votata alla famiglia, ai tuoi amati figli, al tuo amato Domenico, e alla tua missione di medico. Sei stata mamma e consorte ideale, sei cresciuta con loro e a loro nulla hai fatto mancare. Ti sei spesa per gli altri, per ognuno che avvicinavi. Avevi per tutti una parola, un consiglio, un esempio, una luce; davi speranza a chi non l'aveva più, indicavi la strada a chi credeva di averla perduta. La tua umanità era proverbiale, la tua tenacia possente, il tuo amore verso il prossimo infinito.



Il tuo sorriso non ci ha mai abbandonato. Hai combattuto una battaglia durissima, contro un avversario temibile ma che non temevi, perché le tue armi erano spirito e cuore, amore e altruismo. Adesso, domani, sempre, ci mancherai, ma il tuo viaggio, siamo convinti, avrà come compagno un cielo splendido e azzurro.

4.*C*.







GRAZIE BRUNO PER NON AVER MAI DIMENTICATO LA TUA BETTONA

La Pro Loco Bettona si fa portavoce di tutta la comunità, del dolore per la morte improvvisa di Bruno.

Bruno Barbini lasciò il suo paese natio nella sua età matura per costruire la sua vita lavorativa e affettiva spostandosi nella vicina Assisi, ma il suo distacco con Bettona non è mai avvenuto, il suo cuore era rimasto in paese dove aveva lasciato gli amici più cari, i suoi ricordi di giovane, i suoi affetti.

Non passavano molti giorni senza che lui tornasse per scambiare quattro chiacchiere, seduti alla fontana, su come andavano le cose in paese, per il quale era molto rattristato perché vedeva Bettona piano piano ma inesorabilmente, addormentarsi

piano piano, ma inesorabilmente, addormentarsi. "Siiii Francesco, sono Bruno...", questo l'inizio della telefonata mensile per ricordarmi l'articolo da inserire nel suo amato giornale, relativo a Bettona, anche se non avevamo niente da dire lui voleva a tutti i costi che qualcosa si dicesse, e molte volte era lui stesso, senza firmarsi, a scrivere di qualche ricordo lontano.

Con la nostra Associazione aveva un attaccamento particolare, socio da sempre, vedeva in noi una presenza attiva forse l'unica che riusciva a garantire la sopravvivenza, almeno culturale, del suo amato paese, molti i scambi di idee, molti i suoi suggerimenti e i suoi stimoli.

Molti in paese lo piangono perché è uno dei pochi che, anche se aveva lasciato la sua casa, non si era mai dimenticato le sue origini, i suoi amici, le tradizioni, le date importanti.

Grazie Bruno per aver lasciato spazio alle tue passioni, per non aver dimenticato, per aver amato, per la tua presenza, per la tua testimonianza, per la tua vita.

Il Presidente e il Consiglio Direttivo della Pro Loco Bettona

PRO LOCO BETTONA TEMPO DI BILANCI

Un nuovo anno è velocemente filato via, un anno pieno zeppo di iniziative, cose, eventi, che ci hanno di nuovo visto come protagonisti, ma senza presunzione, nella vita vissuta del nostro paese.

E'sicuramente un bilancio positivo, quello della Pro Loco Bettona, non tanto dal punto di vista economico, con i pochi euro che girano, ma piuttosto un bilancio sui rapporti, sulla fiducia, sulla partecipazione, sul coinvolgimento, sull'attenzione ai problemi, sull'amore verso il paese e su chi per esso impegna le proprie energie.

Ogni anno termina e inizia con lo stesso evento, il PRESEPE



vivente, quest'anno giunto alla 10° edizione, una iniziativa cresciuta piano piano raggiungendo traguardi inaspettati, è bello pensare ad una iniziativa che termina e inizia allo stesso momento,

un segno di continuità, così come l'attività frenetica della nostra Associazione, un terminare e iniziare ogni anno con la stessa voglia, la stessa passione.

Ma non è solo il Presepe o la Sagra di Agosto o l' "Art Music Festival", che ci ha permesso di riscoprire, attraverso la musica, luoghi abbandonati, o poco ricordati, ma è tutta una serie di piccole





iniziative che hanno un risvolto sociale importantissimo per la nostra comunità, spazi, luoghi, momenti, messi a disposizione dalla Pro Loco per chi vuol costruire un futuro migliore per il nostro paese, tutte "cose" di cui il 2017 ne è stato riempito.

Costruirsi una fiducia è la cosa più difficile per una Associazione come la nostra, non si costruisce sicuramente in un anno, ma ogni anno vanno messi insieme pezzi su pezzi, accettare con umiltà le critiche che arrivano per farne tesoro e ripartire, saper valutare attentamente le scelte che possono essere utili alla crescita comune.

In sintesi un anno dove tutto quello sopra detto è stato perseguito, un anno dove si è molto lavorato ma altresì un anno dove si è molto raccolto, un anno dove la PRO LOCO BETTONA è stata presente davvero, con passione, professionalità e competenza. Ne approfittiamo per rivolgere un caloroso augurio di Buon Anno a tutti i soci e i sostenitori dell' Associazione.

PARLIAMO DI ENIGMISTICA

Nel ricordo affettuoso del Direttore Barbini e augurando sinceramente "Buon lavoro" al Direttore che gli succede, si riprende l'elenco degli "strani" nomi con cui vengono identificati gli abitanti di alcune cittadine italiane:

Toscana: 1) – Abbadia San Salvatore; 2) – Calci; 3) – Sansepolcro.

Marche: 1) – San Leo; 2) – Urbania.

Lazio: 1) – Civita Castellana; 2) – Frosinone; 3) – Montefiascone; 4) – Palestrina; 5) – Tivoli; 6) – Velletri. Umbria: 1) – Amelia; 2) – Bevagna; 3) – Città di Castello; 4) – Norcia; 5) – Todi.

Soluzioni a pag. 31

Angelo Ignazio Ascioti





BEVAGNA, IL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI PER LA CELEBRAZIONE DELLA "VIRGO FIDELIS"

Il "Breve Apostolico" è un documento Pontificio, meno solenne della Bolla, che viene usato per regolamentare gli affari di minore importanza. Numerosi sono stati i "Brevi Apostolici" dei Pontefici del XX secolo. Papa Pio XII l'11 novembre 1949 con un "Breve Apostolico" sceglie la "Virgo Fidelis" quale Patrona dell'Arma dei Carabinieri. Virgo Fidelis è l'appellativo cattolico di Maria, madre di Gesù, proposto con voto unanime dai cappellani militari dell'Arma e dall'Ordinariato militare per l'Italia, in relazione al



motto dell'Arma "Nei Secoli Fedeli", dall'allora Arcivescovo Carlo Alberto Ferrero di Cavallerleone, Ordinario militare. L'Arcivescovo compose anche il testo della "Preghiera del Carabiniere" alla Virgo Fidelis. La ricorrenza della Patrona fu fissata dal Papa Pio XII per il 21 novembre quando si celebra an-che la "Presentazione della Beata Vergine Maria" sia dal mon-do Cattolico che dalla Chiesa Ortodossa e cade anche la ricorrenza della battaglia di "Culqualber". La battaglia di Culqualber combattuta fra Italiani e Britannici (presso

Gondar in Abissinia 6 agosto/ 21 novembre 1941). In quella battaglia il 1° Gruppo Mobilitato Carabinieri ed il CCXL Battaglione Camice Nere si immolarono (oltre mille morti fra italiani ed ascari) ed ai pochi sopravvissuti fu tributato l'onore delle armi. Numerose furono le decorazioni individuali ed alla Bandiera dell' Arma dei Carabinieri fu concessa una" Medaglia d'oro al valor militare". In tutta Italia è stata celebrata la ricorrenza. Bevagna ha celebrato in modo particolarmente significativo la ricorrenza della "Virgo Fidelis" poiché vi ha presenziato il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Gen. C.A. Tullio Del Sette. L'Associazione Nazionale Carabinieri "A. Renzini" sezione di Foligno unitamente al personale dell'Arma in servizio e con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Bevagna hanno voluto rendere omaggio alla Virgo Fidelis il 26 novembre u.s.. La manifestazione ha avuto inizio con una celebrazione eucaristica nella Chiesa di San Michele a cui ha fatto seguito la "Preghiera del Carabiniere" recitata



dal Comandante della Stazione Carabinieri di Bevagna Mar. Ca. Chierici. Successivamente i presenti, attraversando la piazza, si sono recati al Teatro F. Torti dove la manifestazione ha proseguito. Numerosi i convenuti. Oltre al già citato vertice dell'Arma dei Carabinieri, in rappresentanza del Governo il Sottosegretario agli Interni On.le Gianpiero Bocci, per la Regione Umbria la Prof.ssa Donatella Porzi Presidente dell' Assemblea Legislativa, numerosi Sindaci dei Comuni limitrofi, Assessore Regionale alla Sanità Dottor Luca Barberini. Sono stati consegnati numerosi attestati di benemerenza e riconoscimenti al personale che si è particolarmente distinto per l'impegno e l'attaccamento all'Arma. Sono stati consegnati anche attestati a volontari della Protezione Civile. Il Presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri in tale occasione ha voluto sottolineare la formazione di specializzazioni, in seno all'Associazione, degni di nota come la cinofilia e l'osservatorio meteo sismico che pochi possono vantare. Il Gen. Del Sette nel suo intervento ha rimarcato il piacere di festeggiare questa ricorrenza a Bevagna, dove ha vissuto da bambino e dove il suo papà ha prestato servizio come Carabiniere. Ha ricordato inoltre l'emozione del primo dicembre 2013 quando gli fu consegnata la cittadinanza onoraria. In ultimo il Sindaco di Bevagna, Professoressa Annarita Falsacappa, nel suo intervento ha sottolineato come la cittadinanza sia orgogliosa di "vantare" un così importante concittadino. Infine il Sindaco ha voluto omaggiare il Generale Del Sette, anche a nome della cittadinanza tutta, con l'antico stemma della città. Per concludere ha formulato l'invito a tornare nella città per il "Mercato delle Gaite", una rievocazione storica del Medioevo conosciuta oltre confini e che rivive a Bevagna ormai da più di trenta anni.

Pietro Lasaponara

La Notte de Natale

Ghjé s'è stranito er sonno da le stelle
la luna non pòle troà pace,
stanotte succete quarghjccósa;
niscjuno s'er sa spiecà,
ma ,sotto sotto 'n mistero ci stà.
San Ghjuseppe s'arcomanna:
"arrì só ,somaro mio,moémece,
doemo apprescià,
e no' scencellà tanto,ché pórti la Matre de Dio!
Pe' ' stu Fjo che sta pe' nasce,
'n posto se trôerà! "

Se dice che a Beagne ,
la notte de Natale
le bestie parlâono e specie li somari.
La somara de Fischio,quella de Bagattella,
er somaro de Neno de Cirocco e quillo de Cascò,
arragghiàono co' 'na voce
che paria 'na campana che fa "din don "!

Cesira Nardi





IL "CIPRESSO DI SAN FRANCESCO" A VERUCCHIO (RIMINI) UN CLONE PERFETTAMENTE IDENTICO TRAPIANTATO A PIANDARCA

E' considerato il più grande cipresso d'Italia e tra i più grandi d'Europa. Figura in un volume redatto da numerosi autori di varie nazionalità e curato da Bernabè Moya, pubblicato a Valencia (Spagna) nel 2007, dal titolo: "Cipreses Monumentales Patrimonio del Mediterráneo", che presenta schede sintetiche dei cipressi europei definiti monumentali per vetustà, dimensioni e storia. Tra questi, un posto di rilievo è dedicato al "Cipresso di San Francesco" che si trova nel Convento di Santa Croce dei Frati Minori di Verucchio (Rimini), legato ad un particolare episodio della vita del Santo, come è attestato da varie fonti¹.

Nella Cronistoria del Convento francescano di Villa Verucchio (Nicola Voza, Bologna 1963) viene riportato un testo storico del 1640 che racconta del passaggio di S. Francesco, nel 1213, nel luogo dell'attuale Convento, "... dove è possibile vedere tre alberi, un lauro nel primo chiostro, un cipresso nel secondo chiostro e un olivo nell'orto, piantati per mano del Santo Padre Francesco". Quanto al cipresso:

Un giorno a Frate Francesco, che transitava stanco lungo i gioghi d'Appennino, s'impigliò nella tonaca un ramicello vizzo; lo raccolse, comodandogli di farsene bordone pel suo peregrinare, e giunto qui, non più bisognoso, lo diede al fuoco: esso si contorse sfrigolando, ma rimase intatto. Disse allora messer Santo Francesco: "Se non vuoi ardere, cresci!" e da Lui piantato immantinente sbocciarono gran germogli, laonde, in segno di maggior miracolo, pel bene degli umani. Cosi sorse Frate Cipresso a gloria di

Nostro Signore..."
"Frate Cipresso"

Oggi, all'interno del chiostro del convento di Verucchio c'è questo cipresso la cui età è stimata attorno agli ottocento anni, mentre altri, in duplice filare sulla strada che un tempo conduceva al convento, secondo fonti del monastero risalgono al 1500. "Frate Cipresso" sopravvive ancora: nodoso, forte, maestoso nonostante

le avversità del tempo e degli uomini abbattutesi su di esso: nel 1798 i soldati di Napoleone tentarono di bruciarlo, senza riuscirvi, e così pure fecero nel 1810, quando cercarono di abbatterlo; perfino le cannonate della II guerra mondiale lo hanno risparmiato. Era alto 32 metri ma, nel 1980, una forte raffica di vento gli ha staccato la parte superiore: ciononostante, continua a sopravvivere resistendo alle malattie e alle avversità. La sua altezza attuale è di 28 m., la circonferenza del suo tronco è 5,30 m. e poco sotto i primi rami è di 7,30 m.

L'idea di Moreno Moraldi, all'epoca direttore di "Umbra Flor": dalle porzioni
apicali nuove pianticelle perfettamente identiche all'originale



Il Cipresso

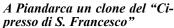
Grazie ad un progetto cofinanziato dalla Comunità europea, riguardante la coltura e la cultura della pianta del cipresso, nel 2011 il direttore di "Umbra Flor" (Azienda Vivaistica Regionale dell'Umbria), l'Agrotecnico Moreno Moraldi, coautore del volume "Cipreses Monumentales Patrimonio del Mediterráneo" attratto dalla storia e dalla vetustà del "Cipresso di San Francesco", ne

avviò una forma di salvaguardia cercando di riprodurne dei cloni

perfettamente identici alla pianta originale. Dopo le dovute autorizzazioni, nel 2012 insieme a dei suoi collaboratori si recò a Verucchio a prelevare alcuni apici della pianta adatti alla moltiplicazione e, nonostante il pessimismo sul risultato che da più parti, anche da specialisti, proveniva, tutte le porzioni apicali prelevate hanno dato vita a piccole piante.

Questo risultato, piuttosto insolito, straordinario, e che agli occhi del credente non esclude la mediazione del Santo, è stato presentato durante il Convegno "Custodire il Creato per un futuro sostenibile", svoltosi ad Assisi il 31 agosto 2013, nel corso del quale Moraldi ha riassunto la storia del

"Cipresso di San Francesco", le fasi della moltiplicazione, l'alto valore naturalistico e simbolico di un'operazione così importante, sottolineata poi da numerosi articoli apparsi sulla stampa nazionale.



Alcune delle nuove pianticelle sono state donate a p. Mauro Gambetti, Custode del Sacro Convento. In occasione della sua prima visita ad Assisi anche Papa Francesco ne ha avuto in dono una.

Un'altra è stata piantata in un piccolo spazio verde dell'Istituto "Franciscanum" della stessa città. Un angolo che si è rivelato angusto per un albero che nel frattempo ha raggiunto l'altezza di cinque metri. Così si è pensato di collocarlo altrove: quale soluzione migliore che l'area della Predica di S. Francesco



I Cipresssi di San Francesco riprodotti nel vivaio di Umbra Flor. Il primo è stato donato al Vescovo di Assisi



Moreno Moraldi con la piantina del cipresso di S. Francesco pronto per la consegna a Papa Francesco



OPERE STRADALI SPORTIVE IDRAULICHE

Via Armando Diaz, 75 - Tel. 075/8041062 SANTA MARIA DEGLI ANGELI



agli uccelli in Piandarca? La Fraternità di Cannara, il Parroco e il Comitato Piandarca sono stati ben felici di accogliere il "cipresso minore" di S. Francesco e di trapiantarlo vicino all'imponente TAU, di recente costruzione, sul luogo che ospiterà anche la grande statua del Santo in bronzo e un artistico altare in pietra, a coronamento del Progetto di valorizzazione del sito storico-naturalistico-religioso, iniziato tre anni fa dai promotori di cui sopra, con la fondamentale partecipazione del Fondo Ambiente Italiano e dell'Amministrazione comunale guidata dall'avv. Fabrizio Gareggia, che nel progetto stesso ha coinvolto il Sacro Convento, il Vescovo di Assisi e il Comune di Assisi.

(Si ringraziano: l'Istituto "Franciscanum" di Assisi, in particolare fra Diego e fra Gianluca; per la documentazione: l'Agrotecnico Moreno Moraldi, cui va il merito di tutta l'iniziativa, perché ha creduto nell'importanza del progetto da lui intrapreso e portato avanti con determinazione e fiducia).

Ottaviano Turrioni

1. Ad esempio: Guida storica del Convento Francescano, Verucchio 1968; p. Francesco Marchesi, Chiesa e Convento Francescano di Villa Verucchio: note storiche, Verucchio 1998

La nostra storia LA CASERMA DEI CARABINIERI A CANNARA

La stazione dei Carabinieri a Cannara viene istituita nel 1886. Prima di allora, il servizio di caserma era assicurato dalla presenza periodica di un distaccamento di truppa che veniva da Perugia ed agiva "nell'interesse dell'ordine generale dello Stato, e non per locale interesse di sicurezza pubblica". Il Comune era tenuto a provvedere alla fornitura degli oggetti di caserma nonché alla legna per preparare il rancio e a pagare la locanda in cui i Carabinieri Reali trovavano alloggio, in attesa del rimborso da parte del Ministero dell'Interno, che avveniva semestralmente.

Due erano generalmente i componenti il piccolo distaccamento: un carabiniere graduato, uno comune. In alcune occasioni, tuttavia, prestavano servizio anche in quattro.

Nel 1871 risulta che il distaccamento proviene dalla stazione di Spello. La sua permanenza è ancora sporadica.

La popolazione, però, non è contenta della presenza saltuaria dei Carabinieri. Sono periodi molto difficili per le azioni di malviventi che di notte entrano nelle case, minacciano e spesso percuotono chi vi abita, rubano ogni sorta di oggetti, rubano alimenti, si aggirano nelle campagne anche di giorno. E' ancora vivo il ricordo della banda del famigerato Nazzareno Guglielmi, detto Cinicchio, che aveva tanto agitato anche le popolazioni di Cannara, Collemancio, Bettona e Deruta non molti anni prima. Si chiede a gran voce la presenza stabile dei Carabinieri.

Finalmente, ai primi del 1885, si ha notizia che il Ministero dell'Interno ha approvato l'istituzione di una caserma a Cannara. Occorre trovare dei locali adatti. Questi vengono individuati nell'ex "Convento di S. Francesco", e chiesti in affitto alle Maestre Pie di Cannara, proprietarie, le quali vi avevano avuto la loro sede dal 1801 al 1854.

Una visita compiuta ai primi di febbraio dello stesso 1885 da una commissione formata da un Maggiore dei CC., dal Tenente dei CC. del Circondario di Foligno e dall'ingegnere della Provincia approva la proposta del Comune di adattare quei locali a caserma, dopo i necessari lavori di ristrutturazione. Questi vengono fatti eseguire con celerità, per una spesa di lire 643,69².

Una spinta alla accelerazione dei lavori per la caserma dei Carabinieri venne data anche da un fatto che suscitò notevole scandalo in tutto il circondario e che ebbe conseguenze penali per molti cannaresi.

Accadde il 19 aprile 1885. In quel giorno arrivò in paese il nuovo parroco designato dal vescovo. Si chiamava don Giovanni Battista Cofanelli e veniva da Assisi. Appena la sua carrozza si avvicinò alla chiesa, una folla minacciosa gli si parò dinanzi con urla, strepiti e sassate. Erano uomini e donne dai quindici ai quaranta anni -si legge in un resoconto del fatto- che parteggiavano per un prete di Cannara e non volevano assolutamente un parroco di fuori. Don Cofanelli non si dette per vinto, riuscì ad entrare in chiesa, seguito dai dimostranti che continuavano a far baccano, e si accinse a celebrare la Messa. Ad un certo punto una giovane popolana, certa Luisa Favilli,

detta Bacchi, "una delle prime agitatrici", si mise a urlare in chiesa, "gridava, fischiava e mangiava, alla quale certo Masciotti Leopoldo avendo manifestato che non era ben fatto, gli rispose: <Se viene qua il parroco mi mangio anche lui>" (Minuta di lettera del sindaco ff. al Regio Pretore di Spello, Cannara, 6 agosto 1885. ASCC, b. 97 (1885), tit. I, art.1). Poi, con un guizzo salì sull'altare, strappò dalle mani del sacerdote il Vangelo, fece un atto osceno quindi montò su una cavalla e si dette alla fuga verso S. Maria degli Angeli, avendo saputo che stavano arrivando i carabinieri da Spello e da Foligno.

Dal 1886 al 1965, salvo una interruzione negli anni Novanta dell'Ottocento, la caserma avrà sempre la stessa sede, e lo sarà anche per le famiglie dei carabinieri. Ma "nel 1922 la legione territoriale dei Carabi-nieri Reali di Ancona, tenenza di Foligno, fa categorica richiesta di netta separazione tra gli alloggiamenti delle truppe e quelli delle famiglie dei sottufficiali, con se-parazione degli ingressi. Può risalire dunque a questa data la sistemazione degli spazi interni che comporta appunto la creazione di alcuni piccoli appartamenti"⁴.

Successivamente, a causa delle precarie condizioni dello stabile, verrà trasferita in Via S. Angelo, in un palazzo di proprietà della famiglia



La Caserma dei Carabinieri a Cannara ai primi del '900 (Piazza San Francesco)

Tomassetti di Cannara, quindi in Via Intornofosso, fino all'aprile 2000, quando si insedierà nell'attuale nuova caserma di Via della Resistenza, anch'essa di proprietà privata.

L'inaugurazione avvenne ai primi di settembre 2000, alla presenza del Comandante della Legione Carabinieri Umbri, Gen. di Brigata Giuliano Ferrari, di autorità regionali, locali e di rappresentanti delle varie associazioni d'arma in congedo del circondario. Prestò servizio la Fanfara della Scuola Allievi Carabinieri di Roma. Madrina della cerimonia: la signora Rosati di Armenzano (Assisi), madre del brigadiere Rosati, medaglia d'oro al Valor civile.

Oggi la Stazione CC. di Cannara è retta dal M.llo Maggiore Roberto Valente.

Ottaviano Turrioni

- 1. Intendenza militare dell'Umbria, Divisione di Perugia. *Lettera del Commissario di guerra al Sindaco di Cannara*, Perugia, 21 novembre 1863. Archivio Storico del Comune di Cannara (d'ora in avanti ASCC), b. 11 (1863), tit. II, art. 1.
- 2. Delibera del Consiglio comunale dell'8 settembre 1885: *Provvista di fondi per i restauri al locale dell'ex convento di S. Francesco ridotto a caserma dei Reali Carabinieri*, in Atti del Consiglio dal 24 maggio 1884 al 7 settembre 1886, c. 93r. ASCC.
- 3. G. SELLI, Notizie storiche sul complesso edilizio in Piazza Marconi a Cannara. Pratica relativa al progetto di consolidamento e restauro per il riuso dell'immobile, giugno 1994. Archivio IRRE- Cannara

Gaspardi Francesco

di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI TERMOMECCANICI IDROSANITARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli Tel/Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it

L'angolo della poesia

ALMENO UNO

E' mattino di nebbia
e ogni alito di vento si riposa.
Aspettiamo
L'indiscussa padrona della vita
ma, o bruna Dea, lascia che
almeno un ramo
io per primo distacchi ai vivi
tralci
per trapiantarlo altrove.

Bruno Dozzini

NELLA NEBBIA

Sentire e null'altro
il lento piangere dei pini
lo scorrere quieto del tempo
le parole antiche dei morti
e l'ignoto presente
così incerto
per questo suo andare
che tutto assorbe
e confonde
senza confini tra passato
e futuro.

Bruno Lepri

IL MATRIMONIO

La rete è vestita a quadretti di bianco geometrica a rete La palla con più fantasia può essere a righe in bianco in nero con strisce a colori di rosso vistosa di scuro coperta Nel lor matrimonio si cerca veloce l'amplesso il bacio goloso chiamato canestro goal rete nel cuor della sposa.

Luca Biancardi

UN NUOVO ANNO

Un nuovo anno è arrivato. Quante cose dobbiamo fare. Ma ci vuole forza e coraggio e una buona fede in Dio.

Donato Guida

CASTELNUOVO, I BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA IN UNA RECITA PER IL NATALE

Domenica 17 dicembre i bambini della scuola dell'infanzia "Gesù Bambino" di Castelnuovo di Assisi hanno animato il palcoscenico con un concerto di Natale. Nella prima parte dello spettacolo hanno intonato cinque canti aventi come tema centrale la nascita di Gesù. Successivamente l'esperta esterna di musica, Valentina Betti Sorbelli, ha diretto un concertino con gli strumenti che i bambini hanno realizzato a scuola durante le lezioni. Hanno, quindi, cantato e "suonato" due canzoni natalizie: "Fa La La La" e "Jingle Bells". Il concerto si è concluso con tre canzoni in lingua inglese. Il lavoro svolto durante la prima parte di questo anno



scolastico è emerso ed è stato apprezzato da tutti i genitori, dalla dirigente scolastica Tecla Bacci e dalla presidente della Pro Loco Maddalena Perticoni: tutti si sono congratulati per il lavoro svolto da Suor Maria Carmen, Suor Maria Goretti, Suor Mercina e dalle insegnanti Monica Masciolini e Maria Luisa Giulietti, la quale porta avanti il progetto trasversale di lingua inglese. Alla fine dello spettacolo è arrivato "Babbo Natale" per donare una piccola strenna ad ogni bambino della scuola e per fare gli auguri a tutti. Un ringraziamento va anche a Federico Nucari, papà di un alunno della scuola, che si è reso disponibile a collaborare con la sua consolle accompagnando i piccoli cantori nella loro esibizione. La presenza di Padre Francesco Pio e la sua benedizione ha riempito di gioia piccoli e grandi.

VERSO IL SERAFICO NON SOLO IN LAMBRETTA MA CON DONI

Non solo tempo libero e sport ma, nel rispetto di una consolidata tradizione, il 17 dicembre 2017 il Club ITP nonsololambretta si è portato all'Istituto Serafico di Assisi. Circa 70 soci vestiti da Babbo Natale hanno portato un dono ai ragazzi meno fortunati del meritorio istituto Serafico di Assisi.

Ancora una volta la sensibilità di alcuni cittadini ha saputo e voluto onorare il Santo Natale con un gesto di simpatia e di solidarietà verso chi ha necessità di attenzioni umane e sociali.

Ancora una volta i gruppi sportivi del nostro territorio dimostrano che lo sport non allontana dalla vita reale ma è espressione di affetto, amicizia e solidarietà.





Di tutto un po'

Rubrica di tradizioni curiosità bon ton

LA BEFANA

"SANT'ANTONIO ABATE CONSORTE DELLA BEFANA, COSÌ SI CREDE NEL FERRARESE...

"La befana vien di notte con le scarpe tutte rotte con le toppe alla sottana Viva, viva la Befana".

Questa simpatica filastrocca, che si tramanda da generazioni e che sicuramente tutti ricordate, sottolinea l'aspetto cencioso e quasi ripugnante che la magica vecchina presenta. Infatti a differenza di Babbo Natale che, pur essendo di età avanzata, gode di un'immagine impeccabile e gradevole, la **Befana** non fa mistero della sua apparenza decrepita che incute timore e ribrezzo, soprattutto ai più piccoli. La sua bruttezza avrebbe una funzione scaramantica: racchiuso nella forma della vecchietta trasandata vi è tutto il negativo dell'anno appena trascorso, incapsulato in una figura sacrificale, la "vecia" che viene bruciata e che, tuttavia, si riscatta,

portando doni ai bimbi buoni, in una sorta di singolare equilibrio tra bene e male. questo personaggio convivono elementi positivi e negativi anche se, complessivamente, prevale l'azione benevola e generosa



della consegna dei doni ai bambini. Al contrario di Babbo Natale, che è scapolo, alla Befana vengono affibbiati, dalla tradizione popolare delle varie regioni, diversi mariti. Nel basso Veneto, dove la Befana viene chiamata semplicemente "Vecia", si dice che suo marito sia il Barabau o il Vecion, una sorta di spauracchio per i bambini disobbedienti; nel Ferrarese si diceva che il consorte della Befana fosse Sant'Antonio Abate, protettore degli animali, festeggiato il 17 gennaio, 10 giorni dopo l'Epifania. Legati all'Epifania ci sono anche tanti proverbi ma il proverbio più noto di tutti però resta "l'Epifania tutte le feste porta via" anche nella sua variante "L'Epifania tutte le feste le porta via, poi arriva San Benedetto che ne riporta un bel sacchetto".

Tiziana e Alessandra

In Cucina per Passione ALBERO DI SFOGLIA CON FORMAGGIO, SPECK, PISTACCHI

Ingredienti:

2 rotoli di pasta sfoglia rettangolare, 200 g. di speck affettato sottilmente, 200 g. di formaggio tipo chevre, 60 g. di pistacchi sgusciati, 1 uovo, 20 ml di latte, pepe rosa

Preparazione:

Affettare il formaggio a fette sottili, tostare i pistacchi. tagliare la pasta a forma di triangolo, guarnire la superficie con il formaggio, i pistacchi e il pepe. Posizionare sopra il ripieno l'altra pasta sfoglia anche questa tagliata a forma di triangolo. Con un coltello affilato incidere la pasta lungo i bordi. Spennellare la superficie con un'emulsione di latte e tuorlo d'uovo, utilizzare i ritagli della pasta per creare delle decorazioni sulla pasta. Infornare a 180° per 20/25 minuti. Servire accompagnando con roselline di speck.

Marella T.

Parliamo di enigmistica - SOLUZIONI:

Toscana: 1). Abbadenghi; 2). Calcesani; 3). Biturgensi:

Marche: 1). Leontini; 2). Durantini. Lazio: 1). Civitonici; 2). Frusinati; 3). Falisci; 4). Prenestini;

5). Tiburtini; 6). Veliterni.

Úmbria: 1). Amerini; 2). Bevenati; 3). Tifernati; 4). Nursini;

5). Tuderti.



FARMACI da BANCO ERBORISTERIA SANITARIA

S. MARIA D. ANGELI (PG) - Via G. Ermini - Tel. e Fax 075/8043642 sanifarmassisi@email.it

Nuovo Punto Vendita: via G. Becchetti, 2/B

Aperto domenica e festivi



Mensile dei comuni di: Assisi, Bastia, Bettona e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988 Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia" - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas di Bruno Barbini Sede legale Via Los Angeles, 15 06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

REDAZIONE E PUBBLICITÀ Via Los Angeles, 15 06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI CCIA r.d. 156321

C.F. e P. IVA 01719430546 Reg. Soc. Trib. Perugia n.18869

e-mail redazione@ilrubino.info sito www.ilrubino.info

DIRETTORE RESPONSABILE Paola Gualfetti

> DIRETTORE PAGINE **CULTURALI** Giovanni Zavarella

COLLABORATORI DI REDAZIONE Adriano Cioci Pio De Giuli Ottaviano Turrioni

I redattori e collaboratori non percepiscono alcun compenso. Essi prestano la loro opera per puro spirito di volontariato.

ALTRI COLLABORATORI

Ascioti Angelo Ignazio Tiziana e Alessandra Borsellini Pietro Lasaponara Alberto Marino Alessandro Luigi Mencarelli Paparelli Agnese Perticoni Augusta Pulcinelli Federico Marella Turrioni

ABBONAMENTO ANNUALE C/C Postale n° 14279061

ITALIA

€ 25.00 Normale € 35.00 Sostenitore Benemerito € 50.00

ESTERO

€ 40.00 Normale Sostenitore € 55.00 € 70.00 Benemerito

Grafica e impaginazione:



S. Maria degli Angeli (Pg)

Stampa Grafiche DIEMME

Bastia Umbra (Pg)

Recapito di Redazione Via G. Becchetti, 65 Santa Maria degli Angeli Tel. *075.8044288* Cell. 347.4721162

Il Cantico di San Francesco Agriturismo Via delle Macine, 11

Palazzo di Assisi tel. 075.9975721 mob. 348.1338296

Creato per accogliere ricevimenti di qualsiasi livello e dimensione, il salone Dolce Vita può ospitare battesimi, comunioni, cresime, matrimoni, lauree, banchetti, party aziendali, convegni, ricorrenze speciali, effettuando un servizio completo che soddisfa ogni tipo di esigenza.

Potrete scegliere tra un selezionato servizio di catering o la qualità della nostra cucina, sempre e comunque sarete seguiti nella scelta di ogni dettaglio per dare forma concreta ai vostri gusti!

La professionalità e l'esperienza del Cantico di San Francesco vi permettono molte soluzioni di servizi, dai più semplici ed informali ai più sofisticati.

L'ambiente sarà sempre perfetto grazie alla cura dei nostri allestimenti e le nostre proposte culinarie renderanno assicurata la riuscita di ogni evento.











